

Cent. 30 Italia e Colonie: ANNO L. 750,- SEMESTRE L. 375,- TRIMESTRE L. 250,- Estero: ANNO L. 1.500,- SEMESTRE L. 750,- TRIMESTRE L. 500,- Per paesi della Convenzione di Madrid usual prezzo che per l'Internato attraverso gli uff. post.

GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1939-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Asse L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio, inopinabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgervi all'UFFICIO PUBBLICITÀ DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664-21665.

L'Asse e l'Europa centro-orientale

S. E. Ciano è oggi in Jugoslavia per partecipare al raduno di caccia e per gli importanti scambi diplomatici



La partenza del Conte Galeazzo Ciano per Belgrado

BELGRADO, 18 sera. E' atteso nel Castello di Belye, per domani mattina, S. E. il conte Galeazzo Ciano Ministro degli Esteri d'Italia, che parteciperà colà ad una serie di partite di caccia e a interessanti colloqui diplomatici con S. E. Stojadinovic.

Il Ministro Ciano di passaggio a Venezia

VENIZIA, 18 sera. Stamane, alle ore 10,5, proveniente da Roma e diretto a Belgrado, ha transitato da questa stazione il Ministro degli Esteri, Conte Galeazzo Ciano, che è stato ospitato dal Prefetto, dal Comandante militare marittimo autonomo dell'Alto Adriatico, dal Federale, dal Podestà, dal Preside e dal Console generale comandante il 14.º Gruppo Battaglioni CC. NN.

A Trieste

TRIESTE, 18 sera. Con il treno di Roma è giunto oggi da Venezia alle 13 S. E. Galeazzo Ciano, Ministro degli Esteri. Tutte le autorità triestine e il Console Generale di Jugoslavia lo hanno onorato all'arrivo. Erano presenti, oltre alle rappresentanze di tutti i gruppi rionali con musica, le rappresentanze delle organizzazioni giovanili dopolaritoriche e femminili che hanno calorosamente acclamato all'Italia, al Duce e al Conte Ciano. Una spontanea manifestazione popolare ha salutato all'uscita dalla stazione il Ministro il quale si è soffermato in città poche ore per la colazione e per una breve passeggiata in automobile fino a Miramare E' ripartito per Postumia alle 15,20, salutato alla stazione nuovamente da tutte le autorità e dalle organizzazioni fasciste accorse compatte attorno al treno per inneaggiare all'Italia fascista e al Fondatore dell'Impero.

Stojadinovic a Belje

BELGRADO, 18 sera. Il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, Stojadinovic, è giunto stamane nella tenuta di Belye, sulla riva destra del Danubio, non lungi dalla frontiera ungherese, per presiedere agli ultimi preparativi per la visita del conte Ciano, atteso per domani.

Entusiastici commenti jugoslavi

BELGRADO, 18 sera. I giornali annunciano con titoli estesi in tutta la prima pagina, la partenza del Conte Ciano da Roma per la Jugoslavia e segnalano diffusamente gli articoli e tutta la stampa italiana dedicata all'avvenimento. I circoli politici romani e tutta la stampa, scrive il Vreme attribuiscono grande importanza al viaggio del Conte Ciano e fanno rilevare la

cordialità dei rapporti italo-jugoslavi. Secondo le informazioni della stampa italiana, prosegue il giornale, gli argomenti del colloquio fra il Conte Ciano e il dr. Stojadinovic saranno i seguenti: questione mediterranea in relazione alla recente visita dei Ministri inglesi a Roma; rapporto fra Jugoslavia e Ungheria, rapporti esclusivamente italo-jugoslavi. Il corrispondente londinese del Vreme riferisce che i circoli inglesi dedicano la massima attenzione al viaggio del Ministro degli Esteri d'Italia. La circostanza che esso viene subito dopo il convegno di Roma dimostra la parte importante della Jugoslavia nella politica internazionale.

Com'è già stato detto, prosegue la corrispondenza, l'Inghilterra segue con la massima benevolenza la collaborazione fra l'Italia ed i suoi vicini che è garanzia di pace in questa parte d'Europa. Da Berlino il Vreme segnala l'interesse della stampa e dei circoli tedeschi che in questa visita vedono una prova dell'approfondimento dei cordiali rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia. Il Napol organo della minoranza ungherese riproduce articoli di giornali stranieri che vedono in questa visita un rafforzamento dei buoni rapporti italo-jugoslavi. Il giornale di Lubiana Slovenski Dom constata che la visita costituisce una nuova prova dell'amicizia italo-jugoslava.

Nel Dan di Novisad il deputato Jovanovic pubblica un editoriale in cui si rileva che è questa la seconda volta che il Conte Ciano viene in Jugoslavia per una visita amichevole a Stojadinovic. Malgrado le varie assorbenti occupazioni, malgrado l'attuale situazione europea, il Conte Ciano dedica tre o quattro giorni a scambi di vedute col Presidente del Consiglio Jugoslavo. Questa attenzione rivolta a Stojadinovic è anche un'attenzione per la Jugoslavia che non dimenticherà mai il gesto amichevole del conte Ciano.

Lo storico castello che ospita il conte Ciano

Il conte Ciano come è noto, è ospitato nel Castello di Belye località che sorge in vicinanza del confine unghero-jugoslavo. Belye è jugoslavo dal 1919 e prima della guerra il castello apparteneva al maresciallo Federico d'Asburgo.

La località è storica. Un po', a settentrione di Belye, a Mohacs, l'esercito dei turchi che aveva passato la Drava distrusse l'armata dell'ultimo Re degli ungheresi, Lodovico II. Di qui i turchi mossero i loro eserciti coi quali arrivarono due volte fino alle mura di Vienna.

Circa 170 anni dopo la tragica incursione le truppe dell'Impero d'Austria, guidate dal grande generale Principe Eugenio di Savoia, dalla Transilvania, dalla Croazia e dalla Slovenia e gli eserciti del Sultanato dovettero ritirarsi oltre il Danubio sul territorio dell'odierna Serbia. I turchi nella pace di Karlovci furono costretti a cedere tutte quelle provincie all'Austria. Quale ricompensa per i grandi servizi, l'Imperatore Leopoldo I regalò al Principe Eugenio il dominio di Belye. Il Principe vi trovò un magnifico luogo di caccia, ricco di cervi, di cinghiali e di fagiani. Egli eresse nel cuore del grande frassineto il ca-

stello in stile barocco che esiste ancora oggi. Dopo la morte del Principe e visto che non aveva eredi, Belye passò in possesso dello Stato ungherese. Cento anni dopo, 1867, l'Imperatore Francesco Giuseppe regalò il dominio all'Arciduca Alberto. Il dominio passò poi al suo figlio, l'Arciduca Federico, che istituì a Belye un'azienda agronomica in grande stile. Dal 1919 secondo il trattato di pace 30.000 iugeri di Belye sono rimasti all'Ungheria, tutto l'altro territorio è rimasto alla Jugoslavia che lo dichiarò quale demanio. Poco tempo prima della guerra mondiale, l'Imperatore Guglielmo II e l'Arciduca Francesco Ferdinando, designato successore al trono austriaco, si trattennero a Belye quali ospiti dell'Arciduca Federico.

Von Ribbentrop a Varsavia

Il programma della visita. VARSAVIA, 18 sera. I giornali pubblicano il seguente programma della visita del ministro degli Esteri tedesco a Varsavia. Von Ribbentrop, arriverà, il 25 corr. nel pomeriggio ed alloggerà al palazzo Blanka, edificio settecentesco, recentemente restaurato.

La stessa sera, il ministro Beck offrirà in onore dell'ospite, un pranzo seguito da ricevimento a palazzo del Ministero degli Esteri. Il giorno 26 Von Ribbentrop porterà una corona sulla tomba del Milite ignoto polacco e sarà quindi ricevuto in udienza dal Presidente della Repubblica il quale darà una colazione in suo onore.

Nel pomeriggio sono previsti colloqui politici. In serata avrà luogo un pranzo seguito da ricevimento all'Ambasciata di Germania. Il giorno 27 Von Ribbentrop lascerà Varsavia per far ritorno a Berlino. Il Tribunale di Nowogrodek ha condannato 17 agitatori comunisti a delle pene varianti dagli 8 ai 5 anni di reclusione.

La convalescenza della Principessa Mafalda

ROMA, 18 sera. Le condizioni di salute della Principessa Mafalda d'Assia continuano a migliorare con felice rapidità. L'augusta Principessa ha superato completamente la grave crisi e i medici la giudicano già convalescente. La serenità è rientrata nella Casa Reale che aveva trascorso, con la devota partecipazione degli italiani, trepidi giornate di ansia.

Il Duca di Coburgo a Roma

ROMA, 18 sera. E' giunto stamane a Roma, proveniente da Berlino, S. E. il Duca Coburgo, delegato della Associazione reduci d'occhi o Presidente del Comitato internazionale permanente degli ex combattenti. Ricevuto alla stazione dal Presidente dei Mutillati on. Carlo Delcroix, dal Presidente dell'Associazione Combattenti Medaglia d'oro Amilcare Rossi e dal Presidente di tutte le Associazioni combattentistiche. Era presente anche l'Ambasciatore di Germania a Roma, Von Mackensen.

LA SPADA DI DAMOCLE SPAGNOLA SULL'EUROPA

Grottesche ingiunzioni a Parigi di aprire la frontiera dei Pirenei provocano i precisi moniti di Berlino che si dichiara solidale con Roma

Bonnet riferisce ai Ministri e Blum chiede l'apertura dei Pirenei

PARIGI, 18 sera. Come i loro colleghi britannici, i Ministri francesi hanno deliberato oggi. Riuniti alle 10 all'Eliseo, sotto la presidenza di Lebrun, hanno ascoltato un esposto di Bonnet, Ministro degli Esteri, che ha messo al corrente il Consiglio dei ministri che Chamberlain e lord Halifax hanno avuto a Roma con Mussolini ed il conte Ciano.

Su queste precisazioni i membri del Governo si metteranno d'accordo sui termini generali dell'esposto che Daladier e Bonnet terranno giovedì o venerdì a Palazzo Borbone. Così, come già si è notato, una questione domina ormai il dibattito di politica estera alla Camera ed è quella della Spagna. La stessa filosofia parigina applicando il discorso del signor Flaminio, reagisce stamane fortemente contro le velleità interventiste dei comunisti e degli inattesi alleati che essi sembrano aver trovati in altri settori.

Il Jour, le Journal, le Matin scrivono che se le tesi di Blum e dei suoi accoliti prevalesse, la Francia si lancerebbe in una disastrosa avventura il cui sbocco inevitabile sarebbe un conflitto armato. La stessa filosofia parigina applicando il discorso del signor Flaminio, reagisce stamane fortemente contro le velleità interventiste dei comunisti e degli inattesi alleati che essi sembrano aver trovati in altri settori.

Nessun intervento sarà tollerato in Spagna

MONACO DI BAV., 18 sera. I giornali oltre che della vittoria di Franco in Catalogna, si occupano ampiamente anche delle ripercussioni della questione spagnola nel quadro della politica generale europea. A questo riguardo si segue con particolare attenzione lo atteggiamento francese cui si contrappone la chiara decisione dell'Italia e della Germania di non tollerare in nessuna forma un intervento di terza Potenza in Spagna.

Le Muenchner Neueste Nachrichten pongono in rilievo che un intervento francese provocherebbe lo immediato schierarsi della Germania da parte dell'Italia e, di conseguenza, il profilarsi di un conflitto armato europeo. Ciò non può che spingere l'Inghilterra a frenarsi con tutti i mezzi ogni azione inconsueta della Francia.

Lo stesso giornale rileva che il reale atteggiamento dell'Italia, la quale ha dichiarato di non avanzare alcuna richiesta territoriale verso la Spagna, isola completamente la Francia nella sua posizione partigiana di Barcellona.

Il piano Chamberlain per la distensione europea

LONDRA, 18 sera. Il Gabinetto britannico, com'era stato annunciato, si è riunito per una seduta che si ritiene a Londra di grande importanza. Il Primo Ministro Chamberlain, a quanto è stato ufficialmente annunciato, ha fatto ai colleghi di Gabinetto un rapporto circa le sue conversazioni col Duca, con particolare riferimento alle assicurazioni del Capo del Governo italiano in rapporto alla Spagna.

Nel corso dello stesso Consiglio il Primo Ministro avrebbe anche esposto il suo piano per la distensione europea che egli intenderebbe perseguire con energia. E' chiaro d'altra parte che è in base al convegno di Roma che si mantiene nei circoli autorevoli di Londra un atteggiamento di serenità di fronte all'aspettativa che l'offensiva di Franco metta la parola fine alla vicenda spagnola, in quanto si ha piena fiducia che l'Italia non miri a conquiste territoriali in Spagna e che ritiri i legionari italiani al termine del conflitto.

Il Governo belga riconosce Franco

BURGOS, 18 sera. Un comunicato del Ministero degli Esteri annuncia che sono state scambiate a Bruxelles le note relative al riconoscimento del Governo di Franco il quale risulta pertanto in relazione con tutti i paesi d'Europa, tranne che con la Francia e la Russia.

Le Muenchner Neueste Nachrichten osservano, a questo proposito, che l'alternarsi dei colloqui tra l'Italia e la Germania da una parte ed i paesi sud-orientali dall'altra dimostra chiaramente come le due Nazioni dell'Asse svolgono un'azione comune nell'Europa sud-orientale basata sulla fruttuosa politica del riordinamento europeo iniziata a Monaco ed a Vienna. I fatti stessi, rileva il giornale, smentiscono quindi le assurde voci di rivalità italo-tedesca nel bacino danubiano. Il giornale osserva che la naturale espansione economica della Germania nell'Europa sud-orientale non interdice affatto lo sviluppo che l'Italia sta dando alle proprie relazioni commerciali in questa zo-

La Romania e i problemi del Danubio

BUCAREST, 18 sera. La stampa romana sottolinea l'importanza politica del discorso del Ministro degli Esteri Catenescu. La preoccupazione della Romania, in rapporto ai problemi del Danubio, significa: 1.º) Un più stretto legame dei rapporti naturali della Romania cogli Stati riveraschi e nello stesso tempo una sincronizzazione degli interessi economici Telesco-Romeno; 2.º) un rafforzamento delle relazioni economiche e politiche colla Polonia, attraverso il legame naturale Baltico-Mar Nero.

La Romania tende a stabilire l'equilibrio nella collaborazione economica con tutti gli Stati Danubiani e d'altra parte, la necessità di garantire la libertà delle bocche del Danubio conformemente all'interesse internazionale. Questo non è soltanto in linea di principio ma anche di fatto confermato dalla presenza dei rappresentanti di tre grandi Potenze: Inghilterra, Italia, Francia nella Commissione europea del Danubio, alla quale i circoli ufficiali Romeni, sperano di vedere aderire anche il Reich Germanico.

IN PUNTA DI PENNA

Molte grazie, ma...

Gli amici non si scandalizzano, se una volta tanto, manchiemo ad una promessa. Avevamo detto che la terza puntata sugli echi suscitati dalla campagna per la bonifica delle trasmissioni sarebbe stata anche l'ultima, col fine caritatevole di evitare un'epidemia di sbadigli. Invece oggi riannodiamo il filo del discorso. Gli ultimi a lamentarsi saranno certo i dirigenti dell'E.I.A.R. perché, se riprendiamo l'argomento, è solo per rivolgerlo loro un grazie di cuore. Ieri, fra le 13 e le 14, nell'intermezzo dei due giornali-radio, sempre graditi annunciatori degli avvenimenti che registrano i multipli aspetti e la costante ascesa della vita nazionale, abbiamo assaporato alcuni saggi di musica riprodotta, estratti da quella preziosa miniera artistica, in parte inesplorata, costituita dalla classica produzione italiana. Ci si affibbi pure, con intenzioni di dileggio o di irrisione, la qualifica di amatori dell'Ottocento; ma le melodie verdiane (per fissarci su un riferimento specifico che non ne esclude tanti altri) sono pur sempre meravigliose, anche quando, fra la voce diretta dell'interprete, il suono degli strumenti di accompagnamento e l'orecchio degli ascoltatori si mettono di mezzo le incognite acustiche dei dischi, delle onde e delle valvole.

Se l'E.I.A.R. continuerà così, invece di chiudere la rubrica delle proteste, saremo costretti ad aprirne una nuova per elencare i plausi. E nessuno sarebbe più felice di noi. Intanto, però, non sarà inopportuno un ulteriore codicillo alle nostre note dei giorni scorsi; se non altro perché, dopo quello di certe canzoni, dalle quali sembra di capire che non esistono al mondo forme di amore se non proibito o deluso o morboso, siamo al turno delle radio-scene, anzi, come le definisce un interlocutore, delle radio-scene (forse sarebbe detto meglio radio-scemenze).

Da Lucca, in data 16 corr., un lettore che ama l'incognito ma che non per questo merita minor credito con la sensibilità della sua osservazione, scrive: Lucca, 16 gennaio 1939-XVII. - Ca- rissimo e amichissimo «Avvenire»! - Anche se mi associo con tutto il mio più sincero e appassionato compiacimento all'amico di Borghetto di Mantova che ha proposto di intraprendere una «vera e propria campagna» contro «certa musica stupida e sciocca» con la quale le stazioni radiofoniche dell'E.I.A.R. quotidianamente e ostinatamente imbastiscono i programmi. Se c'è un intervallo da riempire, se c'è un minuto da colmare, se c'è un programma da sostituire o variare, tutto si reggiusta con stimpinello di jazz o con miagolio di stupide canzoni. Ma basta una buona volta questa musica non deve più oltre dilagare e per-

La Romania e i problemi del Danubio

BUCAREST, 18 sera. La stampa romana sottolinea l'importanza politica del discorso del Ministro degli Esteri Catenescu. La preoccupazione della Romania, in rapporto ai problemi del Danubio, significa: 1.º) Un più stretto legame dei rapporti naturali della Romania cogli Stati riveraschi e nello stesso tempo una sincronizzazione degli interessi economici Telesco-Romeno; 2.º) un rafforzamento delle relazioni economiche e politiche colla Polonia, attraverso il legame naturale Baltico-Mar Nero.

La Romania tende a stabilire l'equilibrio nella collaborazione economica con tutti gli Stati Danubiani e d'altra parte, la necessità di garantire la libertà delle bocche del Danubio conformemente all'interesse internazionale. Questo non è soltanto in linea di principio ma anche di fatto confermato dalla presenza dei rappresentanti di tre grandi Potenze: Inghilterra, Italia, Francia nella Commissione europea del Danubio, alla quale i circoli ufficiali Romeni, sperano di vedere aderire anche il Reich Germanico.

IN PUNTA DI PENNA

Molte grazie, ma...

Gli amici non si scandalizzano, se una volta tanto, manchiemo ad una promessa. Avevamo detto che la terza puntata sugli echi suscitati dalla campagna per la bonifica delle trasmissioni sarebbe stata anche l'ultima, col fine caritatevole di evitare un'epidemia di sbadigli. Invece oggi riannodiamo il filo del discorso. Gli ultimi a lamentarsi saranno certo i dirigenti dell'E.I.A.R. perché, se riprendiamo l'argomento, è solo per rivolgerlo loro un grazie di cuore. Ieri, fra le 13 e le 14, nell'intermezzo dei due giornali-radio, sempre graditi annunciatori degli avvenimenti che registrano i multipli aspetti e la costante ascesa della vita nazionale, abbiamo assaporato alcuni saggi di musica riprodotta, estratti da quella preziosa miniera artistica, in parte inesplorata, costituita dalla classica produzione italiana. Ci si affibbi pure, con intenzioni di dileggio o di irrisione, la qualifica di amatori dell'Ottocento; ma le melodie verdiane (per fissarci su un riferimento specifico che non ne esclude tanti altri) sono pur sempre meravigliose, anche quando, fra la voce diretta dell'interprete, il suono degli strumenti di accompagnamento e l'orecchio degli ascoltatori si mettono di mezzo le incognite acustiche dei dischi, delle onde e delle valvole.

Se l'E.I.A.R. continuerà così, invece di chiudere la rubrica delle proteste, saremo costretti ad aprirne una nuova per elencare i plausi. E nessuno sarebbe più felice di noi. Intanto, però, non sarà inopportuno un ulteriore codicillo alle nostre note dei giorni scorsi; se non altro perché, dopo quello di certe canzoni, dalle quali sembra di capire che non esistono al mondo forme di amore se non proibito o deluso o morboso, siamo al turno delle radio-scene, anzi, come le definisce un interlocutore, delle radio-scene (forse sarebbe detto meglio radio-scemenze).

Da Lucca, in data 16 corr., un lettore che ama l'incognito ma che non per questo merita minor credito con la sensibilità della sua osservazione, scrive: Lucca, 16 gennaio 1939-XVII. - Carissimo e amichissimo «Avvenire»! - Anche se mi associo con tutto il mio più sincero e appassionato compiacimento all'amico di Borghetto di Mantova che ha proposto di intraprendere una «vera e propria campagna» contro «certa musica stupida e sciocca» con la quale le stazioni radiofoniche dell'E.I.A.R. quotidianamente e ostinatamente imbastiscono i programmi. Se c'è un intervallo da riempire, se c'è un minuto da colmare, se c'è un programma da sostituire o variare, tutto si reggiusta con stimpinello di jazz o con miagolio di stupide canzoni. Ma basta una buona volta questa musica non deve più oltre dilagare e per-

meare le nuove generazioni che sorgono nelle quali già si riscontra il perversimento del buon senso musicale. Infatti, i sassi molto caro «Avvenire» su questo argomento e fai capire all'E.I.A.R. che è l'ora di smetterla con questi programmi di canzoni e musiche da ballo che non sono fatte per le nostre famiglie. E già che sono in argomento vorrei che tu se facessi capire di smetterla un pochino anche con tante radio-scene, meglio radio-scene, e con tanti «atti Bianchi» e interviste ecc. Sono tutti motivi questi, che invogliano tante famiglie pulite a sbarazzarsi alla prima occasione della radio e a riparlare i quattrini per l'abbonamento.

vedete, dunque, signori dirigenti dell'E.I.A.R., che nella questione interviene anche un elemento amministrativo-tributario. Sarebbe ingiusto, anzi colpevole, trascurarlo. Non si creda che la voce che bersaglia l'insufficienza di spicce di certe radio-scene sia isolata. Con la data del 17 corr., da Baricella, un altro lettore, che, a differenza di quello lucchese, si firma per esteso, fa sapere con gentilezza a Eka che segue con vivo interesse i corsivi alla punta di penna riferiti alle trasmissioni radiofoniche e che si associa di tutto cuore a quanto hanno detto Nemo e c.

«Giacché s'è incominciato - continua - a battere il ferro è meglio non lasciarlo raffreddare e siccome temo che voi troppo scrupolosamente avrete giocato a tombola, oggi, durante la trasmissione della «Ducato di Parma» così voglio, anche vostro malgrado, tenerci al corrente. E' stata lacrimogena l'accompagnata poi da una musica che... «levetate» direbbe Orzorio Marginaliti. E non bastano il fatto e la musica, ma il guaio più grosso è che aspettano da noi un consiglio, capite?»

A questo punto l'interlocutore di Baricella soggiunge che, acquistata una cartolina, ha scritto: «Il consiglio da vero amico che sento di darvi è quello di smetterla una buona volta di affliggerci con questa musica...»

Infine la stessa persona si scusa con noi nel timore di avere interrotto la nostra partita a tombola. «Un'agrazie» anche a lui per la delicatezza dei sentimenti. Ma possiamo tranquillizzarlo. La partita non è stata interrotta, perché non era stata iniziata. Abbiamo ascoltato anche noi la trasmissione...ducale. Qui, però, entriamo nel campo reclamistico, in cui la responsabilità dei dirigenti dell'E.I.A.R. è ridotta. Queste trasmissioni occupano il posto che nei giornali è tenuto dalle inserzioni pubblicitarie. Chi vuole, le salti via.

Rimane il fondo della questione, nel quale finiremo con l'andare d'accordo.

Eka.

CARTA D'EUROPA

L'Ucraina ieri e oggi

Il nome dell'Ucraina pare destinato a diventare celebre; la carta dell'Europa è stata rimaneggiata a fondo nella zona orientale, altri spostamenti e cambiamenti paiono maturarsi. Si chiede: che cosa sarà domani l'Ucraina? Intorno al suo destino ed al suo avvenire le viste ed i disegni sono divergenti; certo è che quel Paese occuperà una volta di più l'attenzione del pubblico il quale, in genere, poco sa del Paese, del suo passato, delle sue più recenti vicende e delle sue odierne aspirazioni. Fin a ieri molti ignoravano persino il suo nome.

Dal punto di vista geografico l'Ucraina è soprattutto costituita dalla regione sud-ovest della Russia europea dalla contrada di Kiev e di Kharkov, bagnata dal Dnieper e rivolta verso il Mar Nero.

Non solo è la regione più fertile e più ricca della Russia, ma anche quella in cui il clima è nella parte meridionale, più temperato e più mite che nelle altre parti.

Tra le diverse contrade dell'intera Russia è quella che ricevette, in tempi assai remoti, profondamente, l'impronta del culto cristiano e della civiltà cristiana. Paese quindi eminentemente cristiano. A questo riguardo è evidente la sua superiorità come la sua priorità in rapporto alla Moscovia ed alle sue immense conquiste del nord e dell'est. Il Clodoveo dell'Ucraina fu S. Vladimir che sposò una principessa bizantina e fu battezzato nelle acque del Dnieper.

Una principessa ucraina, Anna di

Russia, figlia di Iaroslavo il grande, nel secolo undecimo, diventò regina di Francia avendo sposato il pronipote di Ugo Capeto, Enrico I.

L'Ucraina soggiogata dagli czar di Mosca, conservò sempre certi caratteri differenziali; essa mai dimenticò la priorità né la grandezza della sua cultura intellettuale, morale e sociale. Quando l'Impero degli czar ortodossi si sconvolse e smembrò, essa fu molto vicina a realizzare la sua autonomia nazionale ed anche la sua indipendenza politica. Ma, dopo lotte dolorose, fu incorporata, colla violenza, nel 1920, alla Russia bolscevica. Dal 1922, essa forma uno degli Stati membri della Unione delle repubbliche sovietiche socialiste. L'Unione infatti è costituita da varie repubbliche, una decina, i cui legami col centro sono per lo più non molto stretti. Per quello che riguarda l'Ucraina è noto che la sua appartenenza a Mosca ed al regime comunista è artificiale e fragile.

L'Ucraina dipendente dalla Russia sovietica conta più di trentadue milioni di abitanti. Ma parecchi altri milioni di Ucraini o Ruteni, pienamente coscienti del carattere distintivo della loro comune nazionalità, si trovano ugualmente raggruppati nel sud della Polonia, attorno a Lwow o Leopoli, come pure in Cecoslovacchia nella Russia subcarpatica, in Ungheria ed in Romania. La recente proclamazione dell'autonomia della Russia subcarpatica, od Ucraina carpatina, nel nuovo Stato federale dei Cechi, Slovacchi e

Ruteni, ha dato subito una attualità importante al problema della rinascita eventuale dell'Ucraina, quale Stato indipendente.

Tale il problema che affaccia sullo scacchiere europeo un nuovo elemento di discussione e di agitazione.

Certo è che la propaganda nazionalistica ucraina è più o meno viva nella regione abitata dai Ruteni. Il centro di attività, il focolare di azione è la nuova Ucraina autonoma della Russia subcarpatica.

Le divergenze ed i contrasti sono vivi e profondi; prima di tutto l'Unione delle repubbliche sovietiche non vuole naturalmente saperne di indipendenza e di distacco dell'Ucraina, la regione più fertile che essa abbia; in secondo luogo la Polonia non intende affatto rinunziare ai suoi ucraini, e così pure la Romania.

La tendenza nazionalistica ha quindi davanti a sé non poche difficoltà e gravi ostacoli. Ma il problema oggi va maturando; è difficile prevedere se il periodo per la maturazione sarà lungo e quale la precisa soluzione di un problema così aggrovigliato e in cui interferiscono interessi disparati e discordanti.

L'importante è che l'Ucraina sappia conservare il suo carattere nazionale e le sue cristiane tradizioni culturali. Esse sono come un germe che sboccierà quando le circostanze siano favorevoli. Non pare che il cammino da percorrere possa essere breve ed agevole.

A. Cantono

Odiose profanazioni marxiste nelle chiese di Catalogna

L'ultimo fucilato a Mollerusa perchè aveva un Crocifisso - Cadono le grossolane falsità di una montatura francese - Il superstite parroco di Montblanch

PARIGI, 18 sera. (B. F.) — I giornalisti francesi che hanno visitato le città e i villaggi di Catalogna liberata dalla vittoriosa avanzata delle truppe nazionali hanno potuto personalmente constatare la grossolana falsità della campagna condotta in Francia dai giornali amici della Spagna rossa per far credere che, sotto il Governo moderato e tollerante di Negrin, la libertà religiosa era stata, almeno in una certa misura, ristabilita nella zona repubblicana. Si pretendeva che delle chiese erano state riaperte, che la Santa Messa poteva essere liberamente celebrata in cappelle e in case private, che i sacerdoti scampati al massacro non subivano più alcuna molestia, che la persecuzione contro i cattolici era insomma cessata.

Tutte le chiese distrutte o profanate

Dopo l'arrivo delle truppe nazionali, in attesa che le chiese possano essere ricostruite o, quelle ancora in piedi, restituite alla loro sacra destinazione, i cappellani militari hanno celebrato dappertutto un gran numero di Messe al campo. La popolazione vi è affluita in massa e migliaia di bambini hanno potuto ricevere il Sacramento della Cresima o fare la loro prima Comunione.

«A Borja Blanca» riferisce uno dei giornalisti citati — ho visto la chiesa trasformata, come in tutti gli altri villaggi ora liberati, in magazzino per le truppe. A Mollerusa il ristabilimento del culto si è fatto nel modo seguente: la chiesa è stata rasa al suolo e al suo posto vi è oggi una piazza; ma affinché nessuno dubiti e dimentichi, i miliziani di Negrin hanno avuto cura di lasciare in piedi, su un lato della piazza, un altare, un parte del coro e lì, ieri l'altro, è stata fucilata l'ultima vittima delle orde bolsceviche: un povero contadino al cui domicilio era stato trovato un Crocifisso. A Castellnou, ho visto la cooperativa popolare insediata nella chiesa, le cui mura erano state precedentemente spogliate di tutti i loro ornamenti. Le stesse costruzioni ho potuto fare a Tortosa, a Torregrossa, a Golsmes.

Il celebre monastero di Poblet è rimasto invece intatto grazie all'accanimento con cui la popolazione lo ha difeso; ma si tratta di un'eccezione. «Su centinaia di chilometri di frontiera» scrive lo stesso corrispondente — in tutti i villaggi che ho attraversato, ho rivolto a migliaia di persone la stessa domanda: «A che data risale l'ultima Messa a cui avete assistito?». La risposta è stata ovunque unanime: «Dalla Domenica che ha preceduto lo scoppio dell'insurrezione non abbiamo avuto più Messa».

La Catalogna è rimasta cattolica

A Montblanch, il parroco è venuto incontro alle truppe liberatrici che sono state assai sorprese di vedere un prete. Si è saputo poi che egli aveva vissuto fino a quel giorno nascosto nella cantina di un abitante del villaggio che gli aveva procurato nutrimento e procurato il nutrimento al rischio della propria vita. Il sacerdote aveva spinto l'eroismo fino a lasciare talvolta il proprio rifugio per portare, travestito, i Sacramenti a qualche moribondo.

Testimonianze di giornalisti francesi

ne subita dalla loro Fede fino agli ultimi giorni. A Tarragona, a Vallis, a Tortosa, a Borja Blanca, a Montblanch, nella città come nei più piccoli villaggi, le chiese erano state odiosamente profanate prima di essere distrutte. Le poche chiese risparmiate dalla furia rossa erano state invariabilmente convertite in depositi di munizioni o di foraggi. Nessuna Messa era stata più celebrata dal luglio 1936, dopo l'inizio della dominazione marxista. Da allora, fino al giorno della liberazione, nessun fedele aveva potuto più ricevere i Sacramenti, nessun sacerdote aveva più potuto mostrarsi in pubblico.

Conferenza per la Palestina

Un'altra prova della «tolleranza» del Governo rosso per la religione si ha nella penosa notizia giunta da Tarragona: la morte avvenuta nella prigione di Porto Mahon, all'età di 84 anni, del Vescovo di Minorca, Mons. Gonzalo Lopez. Il venerando prete era celebre per la sua esemplare pietà e il suo infaticabile zelo apostolico. Ad onta della tarda età e benché non si fosse mai occupato di politica, i rossi lo avevano rinchiuso fin dai primi giorni dell'insurrezione in una sordida cella dove è morto per mancanza di cure e di nutrimento.

Concordi vedute delle Delegazioni arabe

CAIRO, 18 sera. La stampa riporta un comunicato della Presidenza del Consiglio annunciante che le delegazioni degli Stati arabi alla Conferenza di Londra si sono riunite al Cairo con l'intervento di Mahmud Pascià e si sono scambiate i punti di vista sulla questione palestinese in un'atmosfera di cordialità sincera e di perfetta intesa.

Si ha da Gerusalemme che, secondo il giornale Alachbar, una perquisizione sarebbe stata operata ieri, alla Banca araba di Giaffa. La polizia avrebbe quindi arrestato tutti gli impiegati, compreso il direttore. Nella città vecchia di Giaffa — informa lo stesso giornale — la polizia ha sbarrato certe arterie principali per poter esercitare un più minuzioso controllo della popolazione. La Delegazione egiziana alla Conferenza di Londra verrebbe presieduta dal Principe Reale Abdel Monain.

Negli ambienti arabi si ritiene che la delegazione di un membro della Famiglia Reale, se confermata, denota l'importanza attribuita dal Governo Egiziano alla questione palestinese.

Il nuovo ministro bulgaro a Bucarest

SOFIA, 18 sera. La Zora comunica che a sostituire il Ministro Plenipotenziario romano a Sofia, Aureliian, recentemente rientrato a Bucarest, è stato nominato il Ministro Filotti fin ora accreditato in Grecia. Secondo lo stesso giornale, il Governo bulgaro avrebbe già dato il proprio gradimento per il nuovo Ministro.

L'invitato speciale del Journal describe la commovente scena della celebrazione della prima Messa a Tarragona liberata. «Questa Messa di azione di grazie, nella quale officiavano parecchi cappellani militari — racconta — non ha potuto aver luogo in una chiesa poiché tutte le chiese di Tarragona sono state profanate o incendiate. La cattedrale, la monumentale chiesa di Santa Clara, quella di Nazaret, quella della Santa Trinità, non ve n'è una che non sia stata distrutta o devastata. Il sacro rito è stato perciò celebrato nella piazza Mayor. Sulla piazza stessa e nelle vie adiacenti si stipava una folla ardente di fede, devotamente inginocchiata sul nudo selciato, mentre la musica militare suonava l'inno nazionale. Era la prima Messa celebrata a Tarragona dopo due anni e mezzo».

L'udienza a Maria di Savoia e a Luigi di Borbone

CITTA' DEL VATICANO, 18 sera. L'udienza, che il Santo Padre concederà a S. A. R. la Principessa Maria ed al suo sposo Principe Luigi di Borbone Parma, subito dopo le nozze Lunedì 23 corrente, è stata fissata per le ore 13. La Congregazione del Cerimoniale, di cui è Prefetto il Cardinale Decano Granito Pignatelli di Belmonte, sta predisponendo il protocollo della solenne udienza.

verso la Chiesa. E' questo il solo grande avvenire e nella luce di questo avvenire vi benediciamo con una grande Benedizione paterna.

A voi cari, carissimi figli, che venite dalla Danimarca, la Nostra patria paterna, perché Ci siete particolarmente cari, a causa del vostro paese che ebbe un così nobile, grande e glorioso passato cattolico, che ora è affidato a voi, alla vostra fedeltà e perseveranza ed al vostro apostolato, affinché quel passato ritema. Abbiamo pensato di contribuire a questa pensata opera, danzando il nostro carissimo Mons. Suhr, affidandogli la cura spirituale della Danimarca e lo stesso regalo abbiamo pensato di fare anche a voi, dandovi un Vicario Apostolico, a Voi così cari. Mons. Suhr dirà a tutti e dovunque quanto Noi amiamo la Danimarca, come preghiamo per lei, e come seguamo il lavoro e le sollecitudini del nostro Vicario Apostolico.

Ci sembra, nella sua persona, di venire a lavorare. Noi stessi fra voi, per il bene delle anime. E' dritti con quali sentimenti particolari le benediciamo voi e tutta la vostra bella Patria.

E noi, accolti dai figli dell'Ungheria, figli di un grande Servo di Dio, che è stato il vostro grande Re, Ci siete doppiamente cari, come figli della grande madre di tutte le Chiese, la madre romana, e come figli di questa antica e venerabile Ungheria, di cui volete essere apostoli non con l'apostolato di una religione qualunque, ma della vera e antica Fede romana, di quella romanità, di cui si glorifica il nostro divino Re Gesù Cristo.

Voi Ci siete anche particolarmente cari, non soltanto perché sacerdoti, ma perché rappresentanti di una grande istituzione, che è nel vostro paese, cioè il vostro Seminario, questo grande Istituto che ha in sé l'intero religio dell'Ungheria, quell'angelo che dipende da tanta parte dei sacerdoti, da buoni sacerdoti usciti da un buon Seminario, fiorenti per studi, pietà e disciplina.

E' con queste riflessioni, o cari figli, che Noi diamo una grande benedizione a tutti, a voi figli d'Ungheria, a voi ganesi, a voi cari sposi ed a tutte le vostre istituzioni. Poi il Papa chiamava presso di sé il Vicario Apostolico Mons. Suhr e Mons. Kerner e donava, al primo delle Immagini della Santa Sindone, ed al secondo altre Immagini sacre, rappresentative Gesù benedictivo, perché le distribuisse ai loro gruppi

Un programma di musica liturgica alla prossima sagra dell'Umbria

ROMA, 18 sera. La Sagra musicale dell'Umbria, che tanto interessa del mondo artistico alla sua prima apparizione nell'autunno del 1937, e che, per decisione del Ministero della Cultura Popolare, è diventata manifestazione biennale, verrà ripetuta quest'anno dal 21 settembre al 4 ottobre. La sagra, interamente dedicata alla musica liturgica, comprenderà esecuzioni di Oratori per soli cori e orchestra, esecuzioni di musica vocale polifonica, rappresentazioni di teatro sacro, concerti di musica da camera e per piccoli complessi orchestrali e corali, conferenze ecc. Come nel 1937 le manifestazioni si svolgeranno a Perugia oltre che nel Teatro Morlacchi, nei suggestivi ambienti delle Chiese di S. Pietro e di

S. Lorenzo e nella Sala dei Notari, ad Assisi, nella Sala del Comune e nella Basilica Superiore di S. Francesco.

Fra le opere più notevoli in esso comprese si notano: la «legenda di S. Elisabetta» di Litz (prima esecuzione in Italia, che sarà la manifestazione inaugurale, che verrà realizzata in forma scenica al Teatro Morlacchi, l'Oratorio la «creazione» di Haudin, la «Missa Pape Marcelli» di Palestrina, il «Requiem in do minore» di Cherubini, il «Cieco di Gerico» di Mule, Oratorio sceneggiato (prima esecuzione), la «Giuditta» di Honegger, il Balletto biblico «Job» di R. Vaughan Williams (prima esecuzione in Italia), una Cantata di Bach, un concerto per organo e orchestra, ed un concerto di musiche, di ispirazione francese, che comprenderà, fra l'altro, alcuni brani del «Frates sole» di Mancinelli, autore umbro, e il «S. Francesco» di Mallipiero.

L'augusta parola di Sua Santità PIO XI a gruppi di danesi e ungheresi

La benedizione a oltre 300 coppie di sposi

CITTA' DEL VATICANO, 18 sera. Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza, nove, oltre trecento coppie di sposi novelli, 60 sacerdoti novelli del Seminario centrale di Budapest, guidati dal Direttore Spirituale Mons. Stefano Kerner, e da Mons. Lutor, Consigliere ecclesiastico della Legazione d'Ungheria presso la Santa Sede, ed un gruppo di danesi venuti a Roma per assistere alla consacrazione episcopale del nuovo Vicario Apostolico di Danimarca, Mons. Suhr.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza: il Card. Salotti, Prefetto della Congregazione dei Riti; Mons. Pecci, Arcivescovo di Acaenza e Matera; Mons. Yupin, Vicario Apostolico di Nanking; Mons. Zelmini, Amministratore Apostolico di Lugano; Mons. Suhr, Vescovo titolare di Balcico, Vicario Apostolico di Danimarca.

ed aggiungeva altre parole di saluto, invitando tutti a pregare per il Papa, e secondo le intenzioni del Papa. Terminata l'udienza il Pontefice ha lasciato il suo appartamento, e salito in automobile, si è recato a fare una lunga passeggiata nei Giardini vaticani.

Il Principe Baldovino del Belgio in San Pietro

CITTA' DEL VATICANO, 18 sera. Stamani, in forma strettamente privata, alle ore 10,30, S. A. R. la Principessa Ereditaria d'Italia, Maria di Piemonte, ha accompagnato il nipotino S. A. R. il Principe Ereditario del Belgio, Baldovino, a visitare la Cupola vaticana. Gli augusti Principi erano accompagnati dalle due Dame di Corte e da un gentiluomo di Palazzo. Dapprima S. A. R. la Principessa Ereditaria si è fermata in piazza S. Pietro, ove ha fatto alcune istantanee al Principe e si è compiaciuta di farsi fotografare da lui. Poi, essendosi raccolta una folla di persone, che avevano riconosciuto gli augusti visitatori, ha graziosamente ringraziato della dimostrazione popolare, e si è diretta alla volta della Basilica vaticana.

Quindi le LL. AA. RR. sono state ricevute dai Canonici vaticani Mons. Ravanan e Gromier, i quali hanno accompagnato il Principe nella visita alla Cupola. La visita è durata quasi due ore, durante le quali gli augusti Ospiti si sono a lungo soffermati per ammirare la splendida vista. Alle 12,30 circa, i Principi sono recati alla Cappella Sistina, ove sono rimasti circa un quarto d'ora, facendo poi ritorno a Roma.

La giornata di S. E. Teruzzi ad Addis Abeba

ADDIS ABABA, 18 sera. Il Sottosegretario all'Africa italiana ha dedicato, per tutta la giornata, la sua attività all'esame di problemi di governo.

Dopo un lungo colloquio con S. A. R. il Duca d'Aosta, il generale Teruzzi ha tenuto, alla residenza Vicerale, presente il Viceré, importanti riunioni, alle quali sono intervenuti gli esponenti delle varie attività del Governo generale e delle Forze Armate. Il Sottosegretario ha, altresì, ricevuto l'ispettore del Partito per l'A. O. L., il Segretario federale, in interessando alla vita del Partito e ai problemi della produzione e del lavoro.

Ha inoltre ricevuto il Podestà di Addis Abeba, confermandogli le direttive per l'attività da svolgere.

Vivaci discussioni al Senato americano

L'industria aviatoria negli Stati Uniti

WASHINGTON, 18 sera. Il Senato ha ratificato, dopo vivacissime discussioni, le nomine di Murphy a Ministro della Giustizia e di Frankfurter a Giudice della Suprema Corte.

Il Sottosegretario alla Guerra, Yohnson, ha dichiarato alla convenzione aeronautica di Saint Louis che l'industria aviatoria degli Stati Uniti è ora capace a produrre 7000 aeroplani annui e 16.000 motori militari. Ha rilevato che coi 200 milioni di dollari, chiesti dal Presidente, si potranno avere 5400 aeroplani sufficienti nel momento.

Il prossimo raduno a Venezia del Reggimento «Cavalieri d'Italia»

ROMA, 18 sera. Il Comandante del Reggimento Cavalieri d'Italia, presi gli ordini da S. E. il Segretario del P. N. F., ha indetto il radno nazionale del Reggimento stesso in Venezia per i giorni 23, 24 Aprile corr. anno.

Divorzi inglesi e famiglie italiane

Una notizia da Londra, in data di ieri, comunica:

Il numero totale dei divorzi in Inghilterra, che è notevolmente aumentato negli anni precedenti, si è più che raddoppiato fra i poveri. Infatti il comitato di una associazione di assistenza, tra le persone la cui povertà è riconosciuta, ha fatto noto che, per quel che riguarda i suoi amministrati, i divorzi sono aumentati, dal 1937 al 1938, da 1291 a 2350. Nel 1938 le «Persone povere» che hanno chiesto di sciogliere vincoli matrimoniali sono state, in tutto, 6737 rispetto a 9347 nell'anno precedente.

Una statistica e un primato tristemente eloquenti, da se se stessi.

In Inghilterra, come in America, si sono avuti autentici record nello scioglimento di matrimoni nella così detta alta società: in tanti minuti tanti matrimoni annullati. E l'uomo della strada ha assistito allo spettacolo, ha letto la cronaca, ha trovato comodo il sistema e lo ha fatto suo.

Probabilmente quella anonima «Associazione di assistenza» avrà assistito i propri amministrati anche in questi 6737 divorzi e con la più candida solidarietà.

Mentre nell'Italia fascista la famiglia è difesa, protetta, aiutata e le famiglie numerose sono citate da esempio alla Nazione come benemerite della Patria non costò oltre Alpe!

Ma dove la famiglia crolla declina fatalmente la potenza di un popolo.

Il fenomeno del divorzio, come quello della crisi morale, è un frutto amaro dell'educazione laicista, delle teorie americane sul controllo delle nascite del sordido egoismo borghese e, soprattutto, dell'inaridimento spirituale delle coscienze; è una spietata conquista di quelle dottrine liberaloidi, in contrasto alla morale e alla vita cattolica, che hanno inabberato gli stracci di un decaduto iprogressivocidita e togliendo Dio all'individuo hanno degradato la dignità umana e ridotta la creatura a strumento di istinti e di interessi.

Anche nel campo della famiglia — cellula della società, garanzia di potenza della Patria — l'Italia invece insegna al mondo.

E' di ieri stesso la notizia della concessione, da parte dell'Istituto Federale di Credito Agrario della Toscana, di un mutuo di sei milioni di lire da concedersi ai proprietari e agli enti che si propongono di costruire o riattare case coloniche bene rispondenti ai bisogni delle famiglie rurali numerose.

Così sono di ieri i provvedimenti a favore degli operai e delle operie dell'industria che contraggono matrimonio.

Le babeli anglo-sassone elencano le statistiche dello splendoramento e del divorzio: noi ogni giorno annunciamo nuove prodezze per le famiglie benemerite della Patria.

Due città, ben diverse; ma di una sola è il domani. (giolfo)

Csaky rientra a Budapest

BERLINO, 18 sera. Il Ministro degli Esteri di Ungheria, conte Csaky, è partito alle 11,52 per Budapest.

L'INCOMPARABILE AROMA. E' INUTILE CERCARE NEI RICETTARI E NEI MANUALI DI CUCINA. Basta uno piccolo punto di mostardo di senape ORCO per immediatamente e squisitamente condire qualsiasi vivande. CHIEDETE SEMPRE ORCO. S. A. HELVETIA VARESE.

PER IL CLERO. Breviarium Romanum. 4 volumi in-18 (cm. 10x16). Novissima editio Taurinensis 1939 amplificata, iuxta typicam. In carta Indiana, ricche iniziali ed artistiche illustrazioni, caratteri chiarissimi e nuovi stampati in rosso e nero. Tutti i nuovi uffici e le nuove indigenze, secondo la recentissima (1938) Raccolta della S. Penitenzieria Apost., sono inseriti al proprio posto. I quattro volumi legati: n. 1 — In zigrino nero flessibile, titolo oro, angoli arrotondati, dorso pieghevole, taglio rosso, 4 segnacoli, custodia in tela L. 205,— n. 2 — Come sopra ma con taglio dorato (rilegature pronte anche con Propri Bolognesi) Custodia elegantissima in zigrino soffice con aletta L. 35,— La BONONIA S. A. - Libreria Arcivescovile - Bologna - Via Altabella 8

FOSFODARSIN. «SIMONI» E' IL RICOSTITUENTE BAZIO. NALE PER GLI ELEMENTI CHE LO COMPONGONO E PER LA RAPIDA ASSIMILABILITA'. Se il vostro farmacista è sprovvisto, richiedetelo al Laboratorio FOSFODARSIN Padova. La firma nell'esterno di «Simoni» è garantita. D. P. Padova 1938-9.

ANNUNZI SANITARI. Dr. M. Garagnani. Specialista Malattie. Celtiche, Pelle e Tropicali. BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-993. Orario continuo (dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12). Dr. L. C. Venturi. Specialista MALATTIE CELTICHE e della PELLE. Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-150. Dalle 11 alle 20. Domenica dalle 9 alle 11. Mercoledì e Sabato dalle 20 alle 23. Salotti riservati.

INALATORIO. Via Castiglione 5 s. p. Tel. 24-524. BOLOGNA. (Aut. Pref. 9046 2-3-31 Bologna)

MELEGATTI! IL VERO PANDORO - VERONA

UCCIDETELI TUTTI! UCCIDETELI SUBITO! I parassiti visibili ed invisibili che dormono ora sulle Vostre piante aspettando il momento propizio per risvegliarsi e attaccare! Questo è il momento propizio. Gli alberi sono spogli e sopportano anche i trattamenti più energici come quelli suggeriti da Ansaloni, che non risparmianno un solo insetto! Venite a trovarci... Va insegnaremo come fare! Stab. Forestale A. RINALONI - Bologna. NEGOZIO: Via Rinaloni 1 - Bologna. SEDE e VIVAI: Via Orsini 14 - Tel. 22320. Recapito a REGGIO EMILIA, Via Vittorio Veneto - Tel. 2003.

II EDIZIONE IL FERRO E L'ULIVO di Reimondo Manzini Lire Otto. Istituto di Propaganda Libreria Via Mercanti 9 - Milano

PEARL BUK

Premio Nobel



E' appena qualche mese che Pearl Buck, scrittrice americana, è stata insignita del premio Nobel.

Simpatica figura questa della Pearl Buck, che senza parlarci di sé si dona tutta alla nostra conoscenza, nell'espressivo ed efficace amore, profondo e radiato, alla terra d'adozione e d'elezione: la vecchia millenaria Cina.

Qualche anno fa l'Editore Mondadori ne pubblicava il capolavoro: «La buona terra» che tanta gente mandò in visibilità, si da esser tradotto in film. Ed invero la arte vi è finissima ed esperta, le figure magistrali e realistiche e il campo d'azione ampio e travaglioso come la stessa terra infestata da flagelli e briganti. Domina la grossa e massiccia O-Lan, la moglie taciturna e pazientissima, che fatica più che un uomo nei pesanti lavori campestri e che dona al marito copiosa e maschia prole.

Ma né O-Lan né Wang-Lung sono i protagonisti: centro d'interesse e di dimostrazione è la terra cinese: quella buona terra, piena di forza magica — religione e culto degli antichi — che sarebbe l'immensa ricchezza della Cina, se terribili calamità naturali e sociali non ne isterilissero la profonda e inesaurita fecondità. Quella buona terra che ha il potere di risanare da voglie insane il primitivo e onesto Wang-Lung, cui l'abbondanza — dopo gli anni di miseria e di acerbe fatiche — tenta malignamente con le sue possibilità sensuali sino allora ignorate.

«La buona terra» è il primo volume di una trilogia, ove la famiglia del contadino Wang-Lung, continua la sua storia per tre generazioni; tre tappe dell'ultimo e veloce ciclo di storia cinese: la Cina arcaica, la feudale, la moderna.

In «Figli» e ne «La famiglia dispersa» decreta e scompone il primitivo senso onesto e sano generato dalla terra, ma il terzo volume si chiude col primo motivo che si afferma nella sua parte migliore; la buona terra si impone e si dimostra unica salvezza dell'immense popolo, al disopra d'ogni ideologia attraente e quanto mai pericolosa.

Nessun libro di storia e di politica può eguagliare in profondità di contenuto e realtà di fatto l'opera della Pearl Buck sulla vecchia e nuova Cina.

Ne «La vecchia madre» e nella «Prima moglie» la donna viene conosciuta nel suo presente passaggio di transizione: passaggio travaglioso da un ambiente millenario, felpato di consuetudini dogmatizzate, ad una nuda realtà moderna, senza veli e spesso impudica.

Ma non è di questi libri che vogliamo particolarmente interessarci: libri d'arte squisita e di sentenze raffinate, mordenti anche d'una certa sensualità realista ma non del tutto corrotta. Libri in cui domina la natura, sentita e gustata nelle sue intimità più riposte, da persona che possiede i valori umani in tutta la loro pienezza e nelle sue sfumature più tenui e delicate. Libri in cui manca ogni alito, ogni più lontana visione di un mondo soprannaturale.

Il perché di questa triste assenza appare, fuori d'ogni intento della Pearl Buck, nel suo ultimo volume *L'Esilio*.

Il frontespizio interno del libro qualifica il volume come romanzo. Leggendo appare integra e chiara la biografia: biografia viva e dettagliata che ha per motivo centro la madre dell'Autrice.

Dopo aver presentato varie opere di vivo interesse era giusto che Pearl Buck ci desse notizia di sé, e ce la dà attraverso questo racconto, dipinto con ricchezza e castità di forma e contenuto. Rinascere così la vita singolare di sua madre, umanissima creatura, esuberante di energia, di sanità e di calore.

Carolina figlia di profughi olandesi rifugiatisi in America — eroi della fede che per essa avevano abbandonato la terra natale — si sposerà giovanetta ad un missionario presbiteriano. Lo sposa, perché accanto al letto della madre moriente (una piccola francese sposa-

tasi al marito in un matrimonio di amore e di ardimento) ha giurato di consacrare a Dio, alla buona causa la vita intera. Quale sposo più adatto di uno che aveva con lei, in comune un simile ideale?

Un susseguirsi di vicende movimentate anima la loro esistenza in terra cinese — la vigna ove Dio ha indicato il campo apostolico ad Andrea.

Lui è un mistico astratto, che ha di mira unicamente la gloria di Dio e la salvezza delle anime; lei, creatura che sente la vita fin nelle più profonde fibre dell'umanità. Il richiamo continuo ed interiore ad una mortificazione ed astensione puritana delle creature la frena bensì nei suoi scoppi di straripante vitalità, ma non riesce donarle la pace e la serenità.

In Andrea splende chiara e trasparente la fiamma di uno zelo apostolico puramente spirituale e impera inesorabile e perenne il senso del dovere e della rispondenza ai voleri di Dio al disopra di ogni affetto e legame; in Carolina arde il fuoco generoso della carità umana che trova nel sollievo alle sofferenze e miserie altrui il suo sbocco più spontaneo e naturale.

«E' vero — gli domandò lei con l'anima negli occhi — che volete andare missionario in Cina?» E attese ansiosa la risposta.

«Credo sia mio dovere» — rispose lui semplicemente.

Anni dopo, allorché ella ebbe imparato a conoscerlo bene, quelle semplici parole. «Credo sia mio dovere», furono per lei la chiave del suo carattere — la spiegazione di ogni suo atto, l'irrefutabile argomento di tutta una vita.

Andrea è sempre in continua unione con Dio e la preghiera lo assorbe al disopra di ogni altra cura; Carolina in perenne unione con l'umanità sofferente e dona a tutti un po' della sua gioconda e inesauribile vitalità.

«Andrea pensavo della salute della loro anima eterna, poco avrebbe pensato ai pidocchi e alle cimici. Carolina, tutta presa di zelo per l'igiene dei corpi, lo vedeva talora assorto in preghiera con qualche ragazzo recalcitrante. Era nei quelli i momenti durante i quali le avveniva di pensare: «Quanto è migliore lui di me! Come mai posso dimenticarmi così delle anime?»

Si fermava e dedicava a Dio una delle sue rapide e spontanee preghiere: « Signore aiutami a ricordare che le anime contano più che i corpi ».

« Subito però il suo interesse era assorbito dalla cura di ordinare il riso ed i legumi per la cucina. Oppure trovava che un ragazzino era pallido e lo toccava indurlo con le buone a bere un po' di latte, vincendo le ripugnanze della sua anima orientale; o che un altro accusava prurito alle mani, e qua subito la miscela di zolfo. Le anime erano più importanti; a questo ella credeva con tutto il cuore; ma i corpi, dopo tutto, erano così palpabili, immediati... ».

Ella è tuttavia alla ricerca continua di Dio, in ascolto ansioso di una sua parola che mai viene, in attesa di un segno sensibile ai suoi occhi di carne. Qui si rivela la protestante, in cerca di un'immediata comunicazione con Dio, che antepone la rivelazione personale all'esercizio della pura fede. E attende invano questo segno, questa parola.

E neanche nei momenti più tragici della sua vita materna Dio si comunica a lei, con una di quelle parole udibili, con uno di quei segni sensibili, straordinari e pieni di meraviglia.

Era in uno dei viaggi travagliosi di trasferimento, nel tempestoso e immenso mare cinese. Una creatura le viveva in seno e l'ultima rata era di pochi mesi. La piccola fu colta sin dalla prima notte da violenti disturbi di stomaco che preludevano chiaramente ad una catastrofe.

« A bordo del piccolo vapore giapponese mancavano medici. Carolina non s'illuse più. La disperazione della morte la prese. Corse in cabina, si buttò sul pavimento, pregando con spasimante fervore. Se mai Dio avesse voluto parlarle dall'alto, oh, le parlasse ora! Andrea, che pregava in silenzio, s'interruppe per rimproverarle dolcemente quel suo importuno assedio di Dio. Ma lei gli si rivolse contro irritata.

« Tu, gridò, non porti in te queste creature! Tu non capisci cosa significhi dare la tua vita, trasfondendola in una creatura, per poi vederla morire! E' una parte di me stessa che muore! ».

« Sul funebre mare incombeva il cielo grigio. Tu'era Dio? Inutile

pregare, inutile invocare un segno. Strinse a sé il cadaverino della sua creatura, e si rannicchiò in un atteggiamento di sfida, guardando il mare. Un immenso singhiozzo lo scosse. Si sentiva male! Anche in quei momenti il mare la faceva soffrire. Fu presa da un violento conato di vomito. Bisognava che si riguardasse, per amore dell'altra creatura che portava in sé... ».

Quando raggiunse la cabina Andrea la guardò con volto tranquillo. — Sia fatta la volontà di Dio — disse dolcemente.

Ella si buttò indietro con una mossa del capo i capelli bagnati, e gridò: — Non mi parlare di Dio! — E diede in un disperato scoppio di pianto ».

Con gli anni, quando le cure materne, che i sette figli le hanno amorosamente e dolorosamente strappato in quel continuo pellegrinare in terra straniera, sono cessate, e la donna matura si ritrova sola, col marito pronta a ricominciare quella vita pienamente apostolica che l'aveva indotta a sposarlo, si accorge quanto lui le sia lontano e come un abisso li separi.

Egli non comprende: vive in un mondo a cui essa, si' pratica e positiva, si' umana e amante della vita è del tutto estranea. Non la comprende e non indovina neppure il suo intimo travaglio. La stima di Carolina per il marito, sino allora così alta da circondarlo d'una aureola, si attenua. Il Dio di Andrea, se rassomiglia a lui non è certamente amabile ed è ben lontano dalle creature.

E questa donna, che come il buon samaritano si è prodigata senza riserve alle miserie altrui, è assillata nei suoi ultimi anni da un sordo scetticismo a stento represso. La sua fede si illanguidisce proprio accanto allo zelo apostolico e al misticismo astratto e rigido del marito.

Questo libro ha per noi cattolici un profondo significato. E soltanto alla luce della fede cattolica può valutarsi il dramma di quest'anima ricolma d'amore. La stessa figlia che ne narra la vita è ben lontana dall'intuire la profonda ragione dell'intimo travaglio materno. Anzi, dalla sua penna, che vuol essere oggettiva e imparziale, stilla sottilmente il veleno di uno scetticismo corroditore.

A Carolina è mancata la vera fiamma che poteva suscitare in lei una stupenda vita spirituale. Essa sola avrebbe potuto darle pace e rispondere alla incessante ricerca di Dio nella parola della Rivelazione custodita dalla Chiesa. Essa sola, avrebbe potuto donarle, nella perfetta semplicità evangelica, il senso gioioso della vita che ad Andrea mancava, della bellezza e bontà delle creature, a contatto delle quali la sua anima ricca ed amante di vivere vibrava e diventava limpida e trasparente. Per lei il creato era veramente mirabile scala di ascesa: troncandola violentemente nella ricerca di una rivelazione immediata, si privò dell'unico mezzo per andare a Dio.

Andrea, il missionario ardente, che si logorava per la salute delle anime, niente aveva saputo comunicare alla moglie e ai figli: la sua vicinanza era stata sterile, la sua vita interiore infeconda, in seno alla sua famiglia.

C'è nella figlia che racconta certa mal celata avversione per questo padre « santo » che non ha saputo comprendere qual donna gli fosse stata data per compagna.

E la reazione sconfinata in un assenteismo religioso più che coesistente.

Libro che documenta la sterilità di una fede che non vivifica e non accosta l'anima alla sorgente eterna dell'amore. E' il tralicio staccato dalla vite che non dà frutto.

E. Porqueddu

L'Albo d'oro dei Caduti sardi nella grande guerra

ROMA, 18 sera. Il Ministero della Guerra ha, in questi giorni, pubblicato un nuovo volume dell'albo d'oro N. XIX; esso contiene i nomi e le notizie relative a tutti i nostri gloriosi Caduti nella guerra nazionale 1915-1918, nati nei Comuni della Sardegna. Si tratta di 13.602 caduti, dei quali 517 decorati al valore militare. Dell'albo sono finora pubblicati altri 18 volumi e cioè: 1. Lazio e Sabina, 2. Abruzzo e Molise, 3. Basilicata, 4. Calabria 5) e 6. Campania, 7) e 8. Emilia, 9. Liguria, 10) 11) 12. Lombardia, 13) Marche, 14) 15) e 16. Piemonte, 17) e 18. Puglia. Sono in corso di formazione i volumi 19) 20) 21) 22) e 24) che riguardano la Sicilia e la Toscana.

Copia dei volumi viene inviata dal Ministero, alle alte autorità civili e militari, ai Comuni cui appartenevano i caduti ed alle famiglie dei decorati con Medaglia d'oro al valore militare.

NEL REGNO DI TUTANKHAMEN

CAIRO: mille e una notte

Scorreria nella città ove gli asini si chiamano telefono

CAIRO, gennaio. Cairo rappresenta il punto centrale — politico, economico e culturale — non geografico — dell'Egitto e forma il nodo d'unione fra le piramidi secolari e i misteri del Sud, verso l'alto Egitto: Luxor, Karnak e verso Assuan e Karthum. E' impossibile visitare e conoscere a fondo questa città caotica e strana, tribolata dall'Oriente e dall'Occidente, nella quale il tusso europeo più raffinato si sovrappone e si confonde con la magnificenza e la povertà orientali. Dove la città è occidentale, l'Oriente riaffiora di tanto in tanto, disturbandola; e dove è rimasta orientale la loro merce sul capo, entro questi di vmini.

Vendono di tutto: piselli, fagioli, pistacchi salati e fritti, semi a noi completamente sconosciuti, panini, cocco, limonate, acqua, conchiglie, braccialetti, ninnoli, soprano, piccole spingi di... argento, di ferro, di marmo, di altri impasti; e ancora piramidi, monumenti di Ramses, scarpe, tarbus, portafogli, anelli di peto di cammello, bastoni, bottoni e altri gingilli.

Mentre tranquilli si passeggia, ci si sente tirare per un braccio, d'improvviso, e ficcare sotto il na-

no la loro merce sul capo, entro questi di vmini. Sulla destra del Nilo, in mezzo alla pianura dell'Abdassieh e nei giardini di Amrah, le strade del Cairo si presentano in maniera stranissima. Si vede che nessun regolamento, nessuna disposizione ha frenato il capriccio dei costruttori, che si sono abbandonati ai capricci della fantasia... o del torcaionio. In certe vie lo spazio è così ristretto da impedire all'aria e al sole di entrarvi. Non esiste poi quasi mai nei vecchi quartieri — la pavimentazione e il suolo è quasi dappertutto ricoperto da un giro strappato di polvere grigia e da un timo nerastro.

Comunque, è più interessante passeggiare negli stretti dedali, nei lenebrosi angiposti, anziché nelle vie spaziose, drappeggiate come sono di stuioie, tappeti, stoffe vesti e un po' di tutto. Qui brulca sempre una folla variopinta, mentre là, le vie sono deserte e silenziose e le case sembrano disabitate e avvolte in un'aria di mistero.

Di rado, a una finestra che diretti aperta per negligenza, appare la testa di una donna araba, che appare e scompare furtivamente, come un'ombra. Sembra d'aver dinanzi una scena delle mille e una notte.

Indescrivibili questi centri di incantesimo, questi dedali di strade, questi strani vicoli, queste piazze irregolari e fantasiose, dove ogni casa, ogni edificio è quasi un capolavoro di originalità delicata e piena di ghiribizzi, dove il sole non è più che un filo sottile di luce serpeggiante dietro i musciarabieh (balconi) sporgenti in forma di scatole quadrate, fatti di grate di legno, scolpite alcune di un lavoro meraviglioso.

Indescrivibile questa calma del cielo, questo sole smagliante in cui si immergono i minareti scolpiti, e l'ombra regna intima e dolce in fondo alle vie.

Qui tutto è festa, gioia completa; il pittoresco, il colore, il moto, vi regnano uniti; tutto irradia, riflette e parla, tutto si agita come gli atomi in un raggio di sole.

Vasti fabbricati, gli okels, che presentano la loro architettura semplice, ma pesante e sgrozzata con in mezzo un vasto cortile ingombro di mercanzie, si trovano un po' dappertutto, nella periferia; sono i posti di ritrovo delle carovane, che hanno in Cairo il loro punto di partenza e di arrivo.

Verso le piramidi. Terra di grandi sorprese l'Egitto: la semplicità primitiva dei suoi abitanti (considerando l'Egitto degli egiziani, naturalmente) pare una imprevedibile conseguenza della semplicità delle sue linee. Tutto, nel cuore di questo paese, sembra obbedire a una sola legge di calma infinita che ne governa i destini. Si direbbe che l'immensa armonia cosmica abbia scelto queste rive incantevoli per scendere i suoi ritmi e segnare le sue pause.

E come qui i giorni sembrano più lunghi e il sole più lento nel suo cammino — pura illusione ottica, poiché la vicinanza del tropico averte del contrario — così le linee del paesaggio sembrano obbedire a quella ritmica ed indefinita tenerezza, e il volo degli uccelli multicolori segue il corso del Nilo, l'è sottile la vetusta delle acacie o terno signore, che muove sereno a



La strana architettura e la curiosa decorazione di una abitazione egizia sul Nilo, nelle vicinanze di Cairo

la, i colori vengono falsati da una grottesca civiltà europea che mette una giacca di foggia europea sui pantaloni a sbuffo degli arabi.

In nessuna altra parte del mondo si riscontrano più vivi contrasti: le tombe monumentali dei califfi, i palazzi meravigliosi dei Ke-dive amanti dello sfarzo, gli alberghi europei eleganti e sontuosi, le casupole misere, le catapecchie sudice, sono fianco a fianco, mescolate con bisarria.

Dappertutto si vede del nuovo: sui passeggi, sul grande ponte del Nilo, ovunque, un agglomeramento di popolo, una confusione di linguaggi, un contrasto di colori. La freddezza, e l'onestà, si confondono con la scaltrezza levantina, l'indifferenza orientale alla pigrizia indolente propria dei tropici.

Eleganti turisti europei, si mescolano a nubiani, sudanesi, persiani, turchi, beduini, fallaci; si vedono passare, attraverso le arterie principali, in un caos pittoresco, magnifici equipaggi, uomini a cavallo, carovane, cammelli mercanti, facchini, cortei nuziali, convogli funebri. Uno spettacolo dei più vari e interessanti.

I caffè sono affollati, chiassosi, pieni di quell'andirivieni, proprio del fanatismo orientale, che è una delle caratteristiche più rimarchevoli di questa città.

Grassi arabi, in caffettieri multicolori, dai volti barbuti, discutono a un tavolo, con lunghe soste di silenzio; nella strada il traffico delle automobili non ha tregua un istante ed il vigile che è all'angolo della strada, eretto sul suo magnifico cavallo bianco dalla lunga coda, regola tutto con calma imperturbabile.

Guardando questa confusione, questo tumulto di traffico moderno, ritorna alla mente la scultura di marmo rosa, che è nel piazzale della stazione e rappresenta una figura di donna appoggiata alla sfigita, simbolo della rinascita dell'Egitto. Attorno circolano autobus, trams, autocarri e sul piedestallo bianco, la guardia alza con la mano guantata, il bastone di gomma, con solennità.

Sovviene allora la frase di quell'umorista inglese: «Mi hanno tornato l'Oriente!».

Una piaga di ambulanti

Una piaga del Cairo sono i venditori ambulanti. Li trovi ovunque. Nelle strade, alle porte dei caffè, degli alberghi dei cinema, sui ponti, nelle gallerie e, prima che si possano avvertire, si vedono a stazioni e non restano nelle loro mani un congruo numero di piastre per un oggetto completamente inutile, che gli ostinano a far passare per antichità, grazie a... verniciature arcaiche.

In genere sono magri giovinetti arabi, rivestiti semplicemente con una lunga camicia da notte; porta-

za dell'occidente si da aver mutata completamente la faccia, ma il meglio, dal lato della originalità e della bellezza pittoresca, si trova ancora nella città vecchia.

Entrando in questa città, si trova ancora nella città vecchia, in mezzo alla pianura dell'Abdassieh e nei giardini di Amrah, le strade del Cairo si presentano in maniera stranissima. Si vede che nessun regolamento, nessuna disposizione ha frenato il capriccio dei costruttori, che si sono abbandonati ai capricci della fantasia... o del torcaionio.

In certe vie lo spazio è così ristretto da impedire all'aria e al sole di entrarvi. Non esiste poi quasi mai nei vecchi quartieri — la pavimentazione e il suolo è quasi dappertutto ricoperto da un giro strappato di polvere grigia e da un timo nerastro.

Comunque, è più interessante passeggiare negli stretti dedali, nei lenebrosi angiposti, anziché nelle vie spaziose, drappeggiate come sono di stuioie, tappeti, stoffe vesti e un po' di tutto. Qui brulca sempre una folla variopinta, mentre là, le vie sono deserte e silenziose e le case sembrano disabitate e avvolte in un'aria di mistero.

Di rado, a una finestra che diretti aperta per negligenza, appare la testa di una donna araba, che appare e scompare furtivamente, come un'ombra. Sembra d'aver dinanzi una scena delle mille e una notte.

Indescrivibili questi centri di incantesimo, questi dedali di strade, questi strani vicoli, queste piazze irregolari e fantasiose, dove ogni casa, ogni edificio è quasi un capolavoro di originalità delicata e piena di ghiribizzi, dove il sole non è più che un filo sottile di luce serpeggiante dietro i musciarabieh (balconi) sporgenti in forma di scatole quadrate, fatti di grate di legno, scolpite alcune di un lavoro meraviglioso.

Indescrivibile questa calma del cielo, questo sole smagliante in cui si immergono i minareti scolpiti, e l'ombra regna intima e dolce in fondo alle vie.

Qui tutto è festa, gioia completa; il pittoresco, il colore, il moto, vi regnano uniti; tutto irradia, riflette e parla, tutto si agita come gli atomi in un raggio di sole.

Vasti fabbricati, gli okels, che presentano la loro architettura semplice, ma pesante e sgrozzata con in mezzo un vasto cortile ingombro di mercanzie, si trovano un po' dappertutto, nella periferia; sono i posti di ritrovo delle carovane, che hanno in Cairo il loro punto di partenza e di arrivo.

Verso le piramidi. Terra di grandi sorprese l'Egitto: la semplicità primitiva dei suoi abitanti (considerando l'Egitto degli egiziani, naturalmente) pare una imprevedibile conseguenza della semplicità delle sue linee. Tutto, nel cuore di questo paese, sembra obbedire a una sola legge di calma infinita che ne governa i destini. Si direbbe che l'immensa armonia cosmica abbia scelto queste rive incantevoli per scendere i suoi ritmi e segnare le sue pause.

E come qui i giorni sembrano più lunghi e il sole più lento nel suo cammino — pura illusione ottica, poiché la vicinanza del tropico averte del contrario — così le linee del paesaggio sembrano obbedire a quella ritmica ed indefinita tenerezza, e il volo degli uccelli multicolori segue il corso del Nilo, l'è sottile la vetusta delle acacie o terno signore, che muove sereno a



Il cammelliere, guida sicura e taciturna, tipico rappresentante dei mercanti egizi

acque e amico dei cocodrilli. Quindi gli unici villaggi (tanto taciturni come se Harpocrate (una delle tante figurazioni elleniche di Horus, egizio) sotto le infantili sembianze, fosse ancora lì a cigilarne il mistero, levato sulle labbra il piccolo dito in silenzio; e Tebe, dalle cento porte, le cui tragiche rovine disseminate per le montagne intorno a Luxor, a liminare la terribile forza dell'arsura e del deserto, inculcano la paurosa ammirazione delle opere che mai più, forse, saranno eguagliate in futuro.

Si va così verso le Piramidi, come trasportati in un sogno che dura da millenni.

Mario Salberti

La commemorazione a Kaunas di Arnaldo Mussolini

UNA RIUNIONE ALLA R. LEGAZIONE ITALIANA. KAUNAS, 18 sera. Tutta la stampa lituana, senza eccezione di partito, ha posto in grande rilievo la rievocazione, tenuta alla radio di Kaunas, della nobilissima figura di Arnaldo Mussolini.

Il governativo Lietuvos Aidai ne riporta gli echi su tre colonne, in prima pagina, al posto d'onore sotto un vistoso titolo in cui si auspica a sempre maggiori legami culturali Italo-Lituani.

Continuano a pervenire, da ogni parte della Lituania, larghi consensi alla direzione generale della Radio di Stato di Lituania da parte di radioascoltatori i quali chiedono che venga continuata questa iniziativa di illustrare le più alte personalità d'Italia.

Il Ministro d'Italia a Kaunas, Barone di Giura, è stato ricevuto dal Ministro degli Esteri Urbsys il quale ha tenuto a rinnovargli il compiacimento del Governo Lituano per questa collaborazione di Radio Italo-Lituana.

Alla sede della R. Legazione d'Italia ha avuto luogo una nuova riunione per il programma delle manifestazioni culturali italiane in Lituania.

Tentativo di volo senza scalo Wilmington-Stoccolma

STOCOLMA, 18 sera. Si annunzia che, nel prossimo giugno, tre svedesi-americani tenteranno un volo senza scalo Wilmington-Stoccolma mediante un aeroplano ambulanza anfibo che sarà lasciato in dono alla Svezia.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI

- 11.30: Orchestra Gosti.
- 12.30: Dischi.
- 13.30-14: Orchestra diretta dal M.o. Gallino e Coro di voci bianche diretto dal M.o. Achille Consoli.
- 15-16.30: Lezione per allievi marconisti.
- 16.30: La camerata dei Ballila e delle Piccole Italiane.
- 17.15: Concerto vocale.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI

19.30: Dischi.
- 21: Concerto sinfonico diretto dal M.o. Oreste Piccardi.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I TRIESTE - PALERMO - CATANIA FIRENZE II - ROMA II

19.30: Dischi.
- 20.30: Dischi.
- 21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: «La Bohème», opera in 4 quadri. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Berttoni. Maestro del coro: Costantino Costantini.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (Onda ultracorta)

19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
- 19.30: Quartetto Bolgese dell'Allegria.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Colonia. — 20.10: Concerto di musica italiana diretto da R. Zandonai.

Koenigsberg I. — 19: Wagner: «Tannhauser», opera.



Una carovana entra in un okels, il posto di ritrovo dei mercanti

degli asofodei dai petali fiammeggianti.

I noleggiatori di asini, per la visita dei dintorni della città offrono un raro spettacolo di folclore. I conducenti, in veste violacea e con un sorriso stereotipato sulle labbra di carminio, tengono sempre due categorie di animali: i diuisti e i vecchi, ostinati e resisti, che mettono a dura prova la pazienza musulmana, che pur è grande.

Malle dei dedali

Gli asini vecchi si chiamano con nomi superbi, come Ramses, Hutadoo, Thulmes, i giovani invece — cosa stranissima — portano tutti un nome originale e modernissimo. Telefono!

Cairo è piena di quartieri enormi, moderni, e molte sue parti risentono profondamente dell'influen-

za dell'occidente si da aver mutata completamente la faccia, ma il meglio, dal lato della originalità e della bellezza pittoresca, si trova ancora nella città vecchia.

Entrando in questa città, si trova ancora nella città vecchia, in mezzo alla pianura dell'Abdassieh e nei giardini di Amrah, le strade del Cairo si presentano in maniera stranissima. Si vede che nessun regolamento, nessuna disposizione ha frenato il capriccio dei costruttori, che si sono abbandonati ai capricci della fantasia... o del torcaionio.

In certe vie lo spazio è così ristretto da impedire all'aria e al sole di entrarvi. Non esiste poi quasi mai nei vecchi quartieri — la pavimentazione e il suolo è quasi dappertutto ricoperto da un giro strappato di polvere grigia e da un timo nerastro.

Comunque, è più interessante passeggiare negli stretti dedali, nei lenebrosi angiposti, anziché nelle vie spaziose, drappeggiate come sono di stuioie, tappeti, stoffe vesti e un po' di tutto. Qui brulca sempre una folla variopinta, mentre là, le vie sono deserte e silenziose e le case sembrano disabitate e avvolte in un'aria di mistero.

Di rado, a una finestra che diretti aperta per negligenza, appare la testa di una donna araba, che appare e scompare furtivamente, come un'ombra. Sembra d'aver dinanzi una scena delle mille e una notte.

Indescrivibili questi centri di incantesimo, questi dedali di strade, questi strani vicoli, queste piazze irregolari e fantasiose, dove ogni casa, ogni edificio è quasi un capolavoro di originalità delicata e piena di ghiribizzi, dove il sole non è più che un filo sottile di luce serpeggiante dietro i musciarabieh (balconi) sporgenti in forma di scatole quadrate, fatti di grate di legno, scolpite alcune di un lavoro meraviglioso.

Indescrivibile questa calma del cielo, questo sole smagliante in cui si immergono i minareti scolpiti, e l'ombra regna intima e dolce in fondo alle vie.

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO NUMERO 700

La questione palestinese alla Scuola di Cultura cattolica

Nella Scuola di Cultura Cattolica, domenica sera, l'avv. cav. Vittorio Veronesi, valente professionista di Vicenza, ha trattato la palpitante e grave « Questione Palestinese ».

Spillimbergo cade a Bastiano, ponendo in serio pericolo la candidatura al primato.

Regolare è la vittoria del Pleris sul Postumia, per cui gli isontini si mantengono a ridosso dei sacellesi.

Onorevole il comportamento del Palmanova a Trieste; il Littorio perdura nella sua marcia negativa.

In Tribunale Dal Forno Candido ed Anastasia Giuseppe di Latisana hanno venduto pesce guasto.

Privativa svaligiata Danni per 10.000 lire Un grosso colpo ladresco è stato commesso nella notte fra martedì e mercoledì nella privata gestita da Giuseppe Polentari...

Nel Comando della Forestale Il comando della I Legione Milizia Forestale è stato assunto dal Primo Forestale dott. cav. D. Crivellari...

Contravvenzione Per aver posto in vendita paste non rispondenti alle disposizioni di legge è stato dichiarato in contravvenzione da Stefano Raimondo con esercizio in Via Gemona.

Beneficenza Alla Opera Messa del povero - In morte di Mezzil Giovanna De Piero gli impiegati del Consorzio Bonifica 2.º Grado hanno offerto lire 150.

Varie Pel R. Decreto 27 settembre 1938-XVI n. 1897, la misura dei contributi che i datori di lavoro agricolo sono tenuti a versare per i dipendenti lavoratori...

Per l'adunata del 23 Marzo Gli squadristi, che intendono partecipare all'adunata del 23 marzo a Roma, devono ritirare presso la Sede del Fascio apposito modulo, che dovranno compilare in ogni sua parte. Tale modulo va restituito al più tardi entro il 27 corrente.

Il mercato a premi Venerdì 20 corrente avrà luogo il mercato a premi, di animali e merci, del terzo venerdì del mese.

Contravvenzioni Sabato scorso alle ore 24, dai Carabinieri venne dichiarata in contravvenzione l'esercitante Cubiani Maria ved. Cucchiaro perché in detta ora teneva ancora aperto il suo esercizio di osteria distribuendo bevande a D'A. rancio Luigi, Marini Gio. Batta, Casarà Odoardo, Urbani Gio. Batta, Marini Leonardo, Calderini Attilio e Londero Luigi che furono pure dichiarati in contravvenzione.

Furti Ad ora imprecisata della notte dal 13 al 14 corr. ignoti penetrati nella casa di D. Monte Pietro in Arzignano, rubarono circa 20 palli di capra. Il furto venne denunciato ai nostri Carabinieri.

Messa in suffragio Oggi giovedì, in Duomo, alle ore 9,30 viene celebrata una Messa di suffragio per l'anima del S. Tenente Antonio Nais caduto gloriosamente in terra di Spagna.

S. PIETRO AL NATISONE Ciclo di conferenze Lunedì sera, il chiarissimo prof. A. Ruffo Preside di questo R. Istituto Magistrale ha iniziato il corso di cultura fascista con una conferenza sul tema « Mussolini, il « Popolo d'Italia », l'Intervento, la grande guerra ». Il valente oratore ha fatto uno scultorio quadro delle lotte che nella vigilia di Duce sostiene per la più grande Italia. Gli studenti ascoltarono con vivissimo interesse ed applaudirono la brillante conferenza del Preside.

MORUZZO Furto Nella casa Riccardi, tempo fa sono stati rubati alcuni pezzi di formaggio. In un sopralluogo nella abitazione di Chietto Giuseppe in Colledara di Monfalcone i carabinieri fra varie ricerche hanno trovato il formaggio riconosciuto per quello Riccardi. Il Chietto e nelle carceri di Tarcento denunciato per altri reati.

BUIA Vandalismo Conchin Giovan Battista ha avuto recise nel cortile di casa, sei grosse viti. Quale autrice del danneggiamento è stata denunciata tale Cremese Maria di anni 35 da Udine ex fidanzata del Conchin.

MORUZZO Furto Nella casa Riccardi, tempo fa sono stati rubati alcuni pezzi di formaggio. In un sopralluogo nella abitazione di Chietto Giuseppe in Colledara di Monfalcone i carabinieri fra varie ricerche hanno trovato il formaggio riconosciuto per quello Riccardi. Il Chietto e nelle carceri di Tarcento denunciato per altri reati.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO 18 Gennaio 1939-XVII NATI 4 MORTI 6 MATRIMONI 2

Stato Civile (17 Gennaio 1939) Nati legittimi: Zamboni Eleonora di Italo - Barbeti Franca di Ermenegildo - Minini Giuseppina di Gino. Matrimoni: 1 - Calludrini Luigi agricoltore con Lesa Massimina casalinga. Morti n. 5 - Fabris Stradiotto Angela fu Ferdinando anni 69 levatrice - Mattiussi Angela ved. Pizzo fu Angelo anni 82 casalinga - Roselli Alfonso fu Vincenzo anni 80 possidente - Biumel Marcello fu Davide anni 43 mugugno - Livon Giorgio fu Giovanni Battista anni 36 pensionato.

PERCOTTO Nell'azienda Florio di Perserano Il co. F. Florio ha fatto un simpatico gesto tra i suoi coloni e mezzadri di Perserano. Li ha raccolti e ha loro distribuito il premio conseguito nel corso del grano 1938 cioè Lire 100, assegnandogli Lire 500 sue. È un gesto veramente simpatico; è un generoso ed umano omaggio al lavoro; è stato assai apprezzato. Alla riunione presero parte i Rappresentanti dei lavoratori agricoli e del Mutilli.

REMANZACCO Le S. Missioni Nella scorsa settimana qui furono tenute le Sante Missioni dal Padre Pettini e D'Ambrogio di S. Vincenzo. Nella popolazione trovarono vivissimo corrispondenza. Le S. Missioni furono concluse con la Messa di mezzanotte, tra sabato e domenica, durante la quale fu distribuita la Comunione generale. I rev. Padri, alla presenza, furono accompagnati e salutati da tutto il popolo, in segno di stima affetto e gratitudine. Lunedì 30 corr. si svolgerà la votiva processione di S. Sebastiano.

CASSACCO Studente derubato a Tricesimo Giorni fa il giovane Maestro Domenico che frequenta la scuola di disegno di Tricesimo, come usava fare da tempo, lasciava la sua bicicletta nel cortile di Spizzo Luigi. Dopo la lezione la Maestra corse a riprenderla ma non la trovò più. Dapprincipio credeva ad uno scherzo dei compagni, ma poi dovette convincersi che anche lui era un « sapple-dato ».

GEMONA Avviso del Fascio Il Segretario del Fascio comunicò che il suo ufficio presso la Casa del Littorio, fino a nuovo ordine, osserverà, nei giorni feriali, il seguente orario, dalle ore 17 alle ore 19,30; dalle ore 21 alle 22.

Il mercato a premi Venerdì 20 corrente avrà luogo il mercato a premi, di animali e merci, del terzo venerdì del mese. Fra i proprietari di bovini presenti sul mercato verranno sorteggiati un premio da lire 50, e dieci premi da lire 10.

Contravvenzioni Sabato scorso alle ore 24, dai Carabinieri venne dichiarata in contravvenzione l'esercitante Cubiani Maria ved. Cucchiaro perché in detta ora teneva ancora aperto il suo esercizio di osteria distribuendo bevande a D'A. rancio Luigi, Marini Gio. Batta, Casarà Odoardo, Urbani Gio. Batta, Marini Leonardo, Calderini Attilio e Londero Luigi che furono pure dichiarati in contravvenzione.

Furti Ad ora imprecisata della notte dal 13 al 14 corr. ignoti penetrati nella casa di D. Monte Pietro in Arzignano, rubarono circa 20 palli di capra. Il furto venne denunciato ai nostri Carabinieri.

Messa in suffragio Oggi giovedì, in Duomo, alle ore 9,30 viene celebrata una Messa di suffragio per l'anima del S. Tenente Antonio Nais caduto gloriosamente in terra di Spagna.

SACILE La gita dei nostri sciatori a Cortina La già annunciata gita a Cortina, che, organizzata dalla Sottosezione del C.A.I., doveva aver luogo domenica scorsa, per l'impraticabilità delle strade di accesso ai campi di neve, è stata rinviata a domenica prossima 22 corrente.

« Falso allarme » L'altra sera il concittadino Triadantasio Domenico nell'uscire dal « Caffè Università », dove aveva trascorso un paio d'ore, aveva la sgradita sorpresa di constatare la scomparsa della propria bicicletta che assicurava di aver chiusa a chiave.

Portogruaro Demografia Pubblichiamo il secondo elenco dei dati demografici, presi dai transunti, a tutt'oggi pervenuti alla Rev. M. Curia Vesoviale, dalle seguenti parrocchie: Settimo: nati 30, morti 18, matrimoni 4.

Pordenone Adunata di dirigenti L'Associazione Arma di Artiglieria L'altra mattina si sono adunati in Pordenone i comandanti dell'ex sezione ed i capi squadra mandamentali e i loro delegati, a seguito invito del Comando di Batteria, per gli opportuni accordi sulla campagna tesseraria dell'anno in corso.

Adunata della Controarea Per domenica prossima, 22 corrente, è fissata l'adunata delle camicie nere della Controarea, appartenenti al manipolo del cent. Grandis. I militi che dovranno indossare tutti la camicia nera, sono convocati per le ore 9 presso la sede (piazzale della Pescheria).

Scuola Sottofederale di Apostolato per i Dirigenti Uomini di A. C. Domenica 22 quinta lezione Domenica prossima nelle scuole sottofederali di apostolato, che tanto interessamento hanno dedicato tra i dirigenti delle nostre Associazioni Uomini di A. C., si terrà la quinta lezione sul tema: « Grandezza dell'apostolato ».

« Lei, Voi, Tu » Venerdì 20 corrente, alle ore 20,45, al Salone Silvio Pellico, il prof. comm. Emilio Zanetti, Preside del R. Ginnasio Liceo di Cividale, parlerà all'Istituto di Cultura Fascista, trattando il tema d'attualità: « Lei, Voi, Tu ».

Consulterio Maternità e Infanzia Il Consulterio Comunale dell'Opera Maternità e Infanzia, che ha la sua sede a pianterreno dei Municipi fatti in un'aula di questo Istituto, anziché nel pomeriggio di giovedì, rimarrà aperto al pubblico il venerdì mattina, a cominciare dalle ore 9,30.

Il Comitato pro Chiesa Sotto la presidenza del Parroco, si è riunito il Comitato pro chiesa. Fra l'altro è stato esaminato ed approvato ad unanimità il conto finanziario 1938 chiusosi in modo soddisfacente.

SEQUALS Il solenne Ottavario L'Ottavario dei Morti che da oltre vent'anni si celebra annualmente nella nostra chiesa, ha perduto del suo primitivo spirito e solennità. La missa domenicale saranno inoltre previste dal concorso del grano tra i serie degli illustri oratori, ha avuto ottimi risultati per la migliore coltura che alla voce franca e squillante, univazione del granoturco e i premi disce il fervore e lo zelo del suo cuore di classificati del corso professionale sacerdotale. La chiesa ad ogni funzione, è gremitissima.

FANNA Messa di suffragio e convegno del Clero Mercoledì 21 corrente, alle ore 9, nella nostra chiesa, sarà celebrato un solenne ufficio funebre in suffragio del defunto Parroco e Vicario Foraneo don Amadio Colussi, ricorrendo il primo anniversario della morte. Tutti i sacerdoti della Parrocchia di Maniago sono invitati ad assistervi.

CHIEVOLIS Predicazione missionaria Giorni veramente indimenticabili furono per la nostra curia, quelli della missione predicata con ardore convincente dal cav. don Trombetta. Nonostante il tempo ostinato, i fedeli accorsero anche dalle lontane borgate ad udire l'Oratore.

OFFERTE PRO CHIESA In questi giorni sono pervenute le seguenti offerte pro chiesa curiale: L. 100 Banca del Friuli (Spillimbergo); L. 50 Sante Mongiat di G. M. (la offerta); L. 100 Enrico Tito (3.a offerta); L. 20 Giuseppe Cassan di Carlo (2.a offerta); L. 20 Vincenzo Mongiat.

S. GIOVANNI DI CASARSA Il saluto ai coscritti L'altra sera in un ampio locale della casa Gioacchino Cristiane, ha avuto luogo la cena dei coscritti appartenenti alle classi 1919-20 che tra poco scenderanno in paese per le armi. Oltre cinquanta giovani parteciparono al lieto convegno, onorato dalla presenza di Mons. Giuseppe Picco che fu molto festeggiato. Monsignore ha rivolto ai suoi baldi figli spirituali l'augurio paterno d'ogni bene. Ha risposto a nome di tutti il presidente dell'Associazione giov. sott. Paluzzano.

AZZANO X La Missione Domenica prossima, 22 corr., nella nostra parrocchia avrà inizio la S. Missione che avrà il suo solenne compimento la domenica successiva con l'annuale giornata antiblastema.

GORIZIA Onorificenze ecclesiastiche In data 20 dicembre 1938 Mons. Carlo Picculin, parroco di S. Ignazio veniva nominato Canonico Onorario del Capitolo Metropolitano. In data 24, stesso mese il M. R. don Giuseppe Strancar viene nominato Consigliere concistoriale « ad honorem » per l'occasione del suo aureo giubileo sacerdotale.

Concorso a parrocchie La Cancelleria Arcivescovile avvisa che è aperto per la prima volta il concorso alle parrocchie di Canale d'Isosno di lib. coll. vacante per morte di mons. Venesio Bebe; 2) S. Caterina di Ottal, di lib. coll. vacante per il trasferimento di don Antonio Krapez alla parrocchia di Battuglia.

La premiazione dei vincitori del IV Concorso del grano ROMA, 18 sera Domenica prossima, 22 corr., con la consueta alta solennità e con l'intervegnere delle più alte Gerarchie del Regno, avrà luogo al Teatro Argentina la premiazione dei vincitori delle gare nazionali del IV Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria indetto dal Duce per la campagna 1937-38 XV-XVI.

DALLA DIOCESI MEDUNA DI LIVENZA Il ritorno di un legionario Accolto festosamente dalle associazioni e dalla popolazione, è ritornato tra noi il legionario Primo Prodromo, che fu tra i primi ad accorrere in terra di Spagna quando s'iniziò la guerra della liberazione. Il valoroso giovane ha preso parte a numerosi ed aspri combattimenti.

UNA VECCHIA CHE ANNEGA UDINE, 18 sera Antonia Tussa ved. Balt di anni 75 della frazione di Pontecasso scendeva per acqua al Natisone, che passa vicino all'orto di casa. Dopo alcune ore la donna, poiché non ricompariva, venne ricercata, e fu trovata cadavere in località Bellizona. Si presume, che essa perdesse l'equilibrio e così sia caduta e perita nel fiume.

La dislocazione dell'Esercito metropolitano ROMA, 18 sera I giornali annunciano che il prossimo numero de « Le Forze Armate » pubblicherà una cartina dimostrativa della dislocazione dell'Esercito Metropolitano dell'Italia imperiale. Ecco i dati relativi: 5 Comandi di Armata; 1 Comando superiore di forze armate; 17 Comandi d'Armata normali; 4 Corpi d'Armata speciali: corazzato; alpino; celere; libico; 15 Divisioni di fanteria di linea; 14 Divisioni speciali, motorizzate; corazzate; alpine; celeri; libiche; 7 Comandi di guardia alla frontiera; 3 Comandi di isola e di piazza.

Sede dei Comandi: XV Corpo d'Arm.: Genova II » » Alessandria I » » Torino III » » Milano XIV » » Bolzano VI » » Treviso VIII » » Udine IX » » Trieste X » » Napoli XI » » Roma XII » » Bari XIII » » Palermo XIV » » Cagliari XV » » Tripoli XVI » » Bengasi XVII » » Mantova XVIII » » Trento XIX » » Padova XX » » Padova XXI » » Padova

AZZANO X La Missione Domenica prossima, 22 corr., nella nostra parrocchia avrà inizio la S. Missione che avrà il suo solenne compimento la domenica successiva con l'annuale giornata antiblastema.

GORIZIA Onorificenze ecclesiastiche In data 20 dicembre 1938 Mons. Carlo Picculin, parroco di S. Ignazio veniva nominato Canonico Onorario del Capitolo Metropolitano. In data 24, stesso mese il M. R. don Giuseppe Strancar viene nominato Consigliere concistoriale « ad honorem » per l'occasione del suo aureo giubileo sacerdotale.

Concorso a parrocchie La Cancelleria Arcivescovile avvisa che è aperto per la prima volta il concorso alle parrocchie di Canale d'Isosno di lib. coll. vacante per morte di mons. Venesio Bebe; 2) S. Caterina di Ottal, di lib. coll. vacante per il trasferimento di don Antonio Krapez alla parrocchia di Battuglia.

La premiazione dei vincitori del IV Concorso del grano ROMA, 18 sera Domenica prossima, 22 corr., con la consueta alta solennità e con l'intervegnere delle più alte Gerarchie del Regno, avrà luogo al Teatro Argentina la premiazione dei vincitori delle gare nazionali del IV Concorso Nazionale del Grano e dell'Azienda Agraria indetto dal Duce per la campagna 1937-38 XV-XVI.

DALLA DIOCESI MEDUNA DI LIVENZA Il ritorno di un legionario Accolto festosamente dalle associazioni e dalla popolazione, è ritornato tra noi il legionario Primo Prodromo, che fu tra i primi ad accorrere in terra di Spagna quando s'iniziò la guerra della liberazione. Il valoroso giovane ha preso parte a numerosi ed aspri combattimenti.

UNA VECCHIA CHE ANNEGA UDINE, 18 sera Antonia Tussa ved. Balt di anni 75 della frazione di Pontecasso scendeva per acqua al Natisone, che passa vicino all'orto di casa. Dopo alcune ore la donna, poiché non ricompariva, venne ricercata, e fu trovata cadavere in località Bellizona. Si presume, che essa perdesse l'equilibrio e così sia caduta e perita nel fiume.

QUANTO NOI SI CONFEZIONA in canestri, mazzi, corone e qualsivoglia altra decorazione floreale, viene fatto con fiori di PRIMA SCELTA ed a prezzi di concorrenza. Nel più grand'incisori mi...

GASPARINI UDINE - Via Savorgnani, 25 Telefono 4-24 Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre « L'AVVENIRE D'ITALIA » TERZA EDIZIONE

NEL MONDO SPORTIVO

Der i curiosi ... e i non curiosi

(m). In principio la pallacanestro poi la ginnastica femminile. E pare che le numerose proteste delle Nazioni interessate presso il Comitato olimpico di Helsinki, abbiano sortito gli effetti desiderati. E la pallacanestro verrà probabilmente inclusa nel programma dei Giochi olimpici.

Adesso s'intensificano le rimostranze delle Federazioni sportive per la esclusione della ginnastica femminile. Nel 1908 le donne furono ammesse ai Giochi per la prima volta dopo le 293 Feste Penteteriche antiche (dal 472 a. C. al 393 a. C.) e la terza Olimpiade moderna, contrariamente al desiderio del Barone de Coubertin; furono accettate in gare che non costituivano il nocciolo originario della celebrazione olimpica; nel 1912 il regolamento della partecipazione femminile fu esteso al nuoto e ai tuffi e nel 1924 alla scherma.

La ginnastica, già fiorentissima in Germania per merito di Lina e poi di Spiess, in Svezia per opera di Ling, in Francia di Amoros prima e di Maey e Demeny dopo, in Cecoslovacchia di Miralov e Jugur, in Italia per merito di Baumann e Giuseppe Monti, veniva lasciata fuori, esclusa Olimpiadi.

Nel 1928, lo sport femminile viene portato alla luce con l'atletica. Questa avrà fortuna, mentre alla ginnastica verrà imposto, in seguito, il giuoco dell'altalena.

Voluta ad Amsterdam (cinque Nazioni presenti), rifiutata a Los Angeles, ripresa a Berlino (otto rappresentanze) viene cancellata per Tokio ed Helsinki.

Non sarebbe il caso di escluderla definitivamente? Così, una volta decisa, non ci sarebbero più, né discussioni, né critiche.

Secondo una recente statistica francese, esistono in tutto il mondo in esercizio 2000 apparecchi con una rete di 550 mila chilometri. Al 31 dicembre scorso anno, l'aviazione civile mondiale ha registrato questa notevole attività: 350 milioni di chilometri volati, tre milioni di passeggeri trasportati, oltre a 25 mila tonnellate di posta e 60 mila di merci. Si rileva che il progresso dei trasporti aerei tende a progredire sistematicamente con una tendenza media annuale di 10 mila chilometri per quel che riguarda l'estensione della rete e di 25 milioni di km. per quel che riguarda le distanze.

E' noto che il mese prossimo Rimet, presidente della F. I. F. A., partirà per Buenos Aires. Sembra che questo viaggio non debba avere soltanto lo scopo di permettere a Rimet di avere utili contatti con i dirigenti della Confederazione Sudamericana. Secondo i giornali parigini, il presidente della F.I.F.A. avrebbe intenzione di gettare le basi di un incontro Europa-America del Sud.

Se tali sono effettivamente le intenzioni di Rimet, bisogna proprio credere che il presidente della F.I.F.A. ha già dimenticato il risultato assolutamente negativo dell'esperienza tentata coll'incontro Inghilterra-Continente del 26 ottobre scorso!

La comitiva americana dei professionisti del tennis, che comprende Budge, Ynes, Barness e l'inglese Perry, verrà in primavera in Europa ed è probabile che si esibisca anche a Milano e a Genova.

I delegati delle otto Nazioni riuniti a Basilea, hanno formato il programma per Helsinki della ginnastica comprendente dodici gare: esercizi liberi alle parallele, cavallo con maniglia, anelli, esercizi elementari, salto al cavallo e sbarra; esercizi obbligatori alle parallele, agli anelli secondo la proposta della F.I.G. cavallo, sbarra e preliminari, secondo la proposta finlandese.

Nel salto al cavallo obbligatorio la Finlandia aveva proposto un salto col cavallo in largo che non venne accettato mentre invece si è stabilito un salto in lungo con una distanza di punti secondo la distanza del trampolino.

Per evitare dei malintesi d'interpretazione i ginnasti svizzeri Moeck e Naegelin hanno mostrato nei vari dettagli tutti gli esercizi che saranno al più presto trasmessi alle diverse Federazioni.

La Germania e la Svizzera hanno poi deciso di insistere per far sì che tutte le loro proposte siano liquidate al più presto possibile, e che per i campionati del mondo del 1932 che si svolgeranno in Svizzera, tutte le questioni tecniche della Federazione Internazionale di Ginnastica ancora in sospeso siano risolte. Però, per la verità le proposte tedesche non sono favorevoli ai ginnasti svizzeri. Ginnastica agli anelli in movimento, ginnastica per terra invece di esercizi preliminari ed esclusione del cavallo con maniglia sono le proposte germaniche.

La Svizzera proporrà per i campionati mondiali l'esclusione degli esercizi atletici ed il cambio del punteggio e della giuria.

L'organizzazione dei prossimi Littorali della neve e del ghiaccio che si svolgeranno quest'anno a Madonna di Campiglio impegnando a fondo i Guf, si promette che oggi di dare uno spettacolo sportivo di grande valore, sperando ogni precedente per bellezza agonistica.

Per quel che riguarda il disco sul ghiaccio, indichiamo le migliori squadre: Guf Milano, Roma, Pavia.

Ma il grande quadro del Littorali invernali sarà naturalmente dominato dalle gare di sci per le quali ogni anno si sono susseguite modifiche al regolamento, in vista della loro importanza ai fini del risultato totale e per la molteplicità delle prove che assumano.

Due innovazioni importanti sono state apportate quest'anno: una gara sportiva-militare sul tipo olimpionico e la partecipazione di due riserve alla gara individuale di fondo e di discesa.

Notizie d'ippica

(P.B.) Con martedì scorso si sono chiuse le iscrizioni al Gran Premio d'America che sebbene quest'anno abbia ridotta la dotazione della moneta a 250.000 franchi in luogo della somma di un tempo, tuttavia non ne ha menomata l'importanza. La prova annuale dell'ippodromo di Vincennes infatti è divenuta ormai classica per il concorso dei migliori trotteristi europei alle guide dei più conosciuti trottofoli.

Quest'anno sono in lizza ventisei elementi che provengono dai migliori scuderie straniere, tra cui cinque italiani. La scuderia Orsi Mancelli allinea De Sola, vincitore dell'anno scorso che renderà venticinque metri a tutti gli avversari; Prince Hall, già classificato sesto nella prova del 1937, mentre dubbia è la partecipazione alle corse, benché iscritte, delle americane di Gombi; Tara, Calumet, Epona e Idalco.

Ultimo rappresentante è Jago Glid, indigeno di Camarati capace di farsi luogo tra i più quotati rivali.

Conosciuta Man o' War? A detta dei giornali d'oltre oceano è uno dei più grandi riproduttori del mondo. La sua splendida carriera protratta fino all'età di 4 anni gli ha fatto vincere venti grandi prove ponendo sul suo attivo otto primati mondiali. L'attuale proprietario, signor Samuele Riddle ha respinto l'offerta del cinema Louis Mayer che offriva la congrua somma di venti milioni di lire.

Non c'è danaro? Ha aggiunto il proprietario che possa valere questo grande campione che tanto potentemente ha contribuito al miglioramento della razza equina d'America.

Il singolare episodio è stato riportato in questi giorni da «Cavalli e Corse» uno dei nostri più quotati periodici ippici.

A Villa Glori il convegno di ieri ha dato luogo ad alcune sorprese le quali tuttavia non hanno menomata l'importanza della Riunione.

La moneta principale, Premio Ministero Agricoltura e Foreste, con dotazione di 12.000 lire, sulla distanza dei 2000 metri, è stata vivacemente contesa da vari trotteristi fra i quali si è fatto luce Zenone Peter.

SULLO SCHERMO

Nelle altre prove si sono imposti: Bernice Guy, Isa Miranda, Cesario, Noite Romana, Duca Todd, Fabiano.

Buona giornata di galoppo quella di ieri ad Asmano, specie per gli amatori del totalizzatore. Il convegno infatti ha avuto un regolare svolgimento senza caratterizzare alcuna sorpresa.

La prova principale, Premio E.N.C. I.P. (12.000 lire - 1300 metri), ha segnata la facile vittoria del favorito Nipistino.

Nelle varie corse si sono aggiudicati la moneta Babau, Turismo, Voltaggio, Carpegna, Herbet, Arminia.

MOTOCICLISMO

Le Case italiane al Tourist Trophy di Man

LONDRA, 18 sera. In questi ambienti motociclistici circola insistentemente la notizia di una numerosa partecipazione italiana al Tourist Trophy 1939 dell'Isola di Man. Sembra che le principali Case costruttrici italiane Benelli, Gilera e Guzzi abbiano dato la loro adesione alla massima prova motociclistica inglese.

Brillante affermazione italiana in Argentina

BUENOS AYRES, 18 sera. Il giovanissimo ciclista trevigiano Danilo Montagner, di 17 anni, ha riportato una clamorosa vittoria a Corrientes in una importante corsa all'Americana svoltasi al «Parco Mirra» alla presenza di un pubblico di eccezione. Il Montagner, in coppia con Ettore Valussi, guadagnava tre dei quattro traguardi, distanziando, con un'impressionante volata, di mezzo giro di pista tutti gli avversari, alcuni dei quali temibilissimi.

La magnifica vittoria del giovane atleta italiano ha larga eco in tutta la stampa argentina.

Il Montagner, che appartiene al Club ciclista «Ottavio Bottochia» di Resistencia, capitale del Chaco Argentino, è atteso a Buenos Aires per partecipare alle gare della stagione insieme a Di Paco e a Grillo.

Fra gli sportivi italiani la vittoria significativa di Danilo Montagner ha prodotto viva soddisfazione. Del giovanissimo ciclista si prevede una meravigliosa carriera.

Corriere commerciale

LE BORSE

BOLOGNA (Chiusura) 17 gen. 18 gen. MILANO (Chiusura) 17 gen. 18 gen.

TITOLI DI STATO Rendita 3,50% c. m. 72,90 72,90 72,90 72,90

RENTI 5% c. m. 121,50 121,50 121,50 121,50

RENTI 4% c. m. 92,20 92,20 92,20 92,20

RENTI 3,50% c. m. 87,15 87,15 87,15 87,15

RENTI 3% c. m. 81,25 81,25 81,25 81,25

RENTI 2,50% c. m. 75,30 75,30 75,30 75,30

RENTI 2% c. m. 69,35 69,35 69,35 69,35

RENTI 1,50% c. m. 63,40 63,40 63,40 63,40

RENTI 1% c. m. 57,45 57,45 57,45 57,45

RENTI 0,50% c. m. 51,50 51,50 51,50 51,50

RENTI 0% c. m. 45,55 45,55 45,55 45,55

RENTI -0,50% c. m. 39,60 39,60 39,60 39,60

RENTI -1% c. m. 33,65 33,65 33,65 33,65

RENTI -1,50% c. m. 27,70 27,70 27,70 27,70

RENTI -2% c. m. 21,75 21,75 21,75 21,75

RENTI -2,50% c. m. 15,80 15,80 15,80 15,80

RENTI -3% c. m. 9,85 9,85 9,85 9,85

RENTI -3,50% c. m. 3,90 3,90 3,90 3,90

RENTI -4% c. m. -2,05 -2,05 -2,05 -2,05

RENTI -4,50% c. m. -8,10 -8,10 -8,10 -8,10

RENTI -5% c. m. -14,15 -14,15 -14,15 -14,15

RENTI -5,50% c. m. -20,20 -20,20 -20,20 -20,20

RENTI -6% c. m. -26,25 -26,25 -26,25 -26,25

RENTI -6,50% c. m. -32,30 -32,30 -32,30 -32,30

RENTI -7% c. m. -38,35 -38,35 -38,35 -38,35

RENTI -7,50% c. m. -44,40 -44,40 -44,40 -44,40

RENTI -8% c. m. -50,45 -50,45 -50,45 -50,45

RENTI -8,50% c. m. -56,50 -56,50 -56,50 -56,50

Disordini di corrigendi

in un Istituto francese

Brigate di gendarmi danno la caccia ai fuggitivi

PARIGI, 18 sera. Un nuovo ammutinamento è avvenuto ieri sera nella casa di correzione di Aniane, presso Montpellier, dove già tempo fa ebbe luogo una grave rivolta.

Al momento del rancio schiere di corrigendi, che da lungo tempo si dolgono a motivo della qualità del cibo, hanno scagliato le gamelle, le bottiglie ed i coltelli contro i sorveglianti che sono stati incapaci di ristabilire l'ordine.

In seguito ad esortazioni del direttore un centinaio di rivoltosi si sono finalmente recati ai rispettivi dormitori, ma altri 24 sono corsi invece verso i laboratori, ne hanno sfondate le porte e munuti di materiali e utensili, hanno distrutto le macchine, i mobili e gli impianti elettrici; quindi, protetti dall'oscurità, si sono impadroniti di scale grazie alle quali hanno potuto scavalcare il muro di cinta e darsi alla fuga.

Dato l'allarme, mentre tutta la popolazione del vicino villaggio gli barriera nelle case, varie brigate di gendarmi, coadiuvati da gruppi di abitanti, armati di fucile e di bastoni, hanno organizzato delle battute che, a causa della oscurità e dei folli boschi che ricoprono la regione, non hanno dato alcun risultato. La caccia ai fuggitivi è ricominciata stamane.

IL TEMPO

Ghiacci e venti caldi in Denim reca

COPENAGHEN, 18 sera. Paradossali condizioni atmosferiche regnano in questi giorni in Danimarca.

Mentre le navi rompighiaccio devono continuamente percorrere la rotta delle comunicazioni marittime, per poter assicurare la navigazione, sulle coste e nel retroterra i venti caldi, provenienti dalle Azzorre, hanno provocato una temperatura primaverile mai registrata in questa stagione.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre e L'AVVENIRE D'ITALIA

CURA TEMPESTIVA

E' importante curare subito le affezioni pruriginose della pelle, specialmente l'eczema, perché spesso diventano croniche e facilmente ritornano. L'Unguento Foster calma l'irritazione e aiuta a guarire la pelle infiammata. E' pure un perfetto rimedio per le emorroidi. Ovunque: L. 7., Dep. Gen. C. Gioglio, Milano (6/44).

(FABBRICAZIONE IN ITALIA) Autorizzazione Pref. Milano N 54227 - 1938

Vitto eccellente - Trattamento signorile - Ogni moderna comodità - Tutto l'anno nell'HOTEL PENSIONE

VILLA S. CAMILLO di Forte dei Marmi (Lucca) Telefono 59-047

Indicissima per ogni tipo di persone, specie durante il periodo invernale per i pensionati dello Stato. Si usano al Revvino Clero speciali attenzioni.

Publicità Economica L. 0,50 in parola; minimo 10 parole. Tassa governativa L. 1,80; minimo cent. 25 per avviso

CHI non intende dare il proprio indirizzo nell'elenco può servirsi delle Caselle di recapito nell'Ufficio di Pubblicità de L'Avvenire d'Italia. Spese in L. 2 a valore per 10 giorni

AUTIAMO brevettare vendere invenzioni (opuscolo gratis); SIMAR, Washington 29, Milano.

LIBRO DEI TRIBUTI (Tributi comunali, provinciali, governativi, sindacali, consiglieri, bollo, scambio, registro, Aggiornato, Compendioso, Pratico. Lire 9. Scuola Segretari Comunali «Pantò», Bologna.

Chi si assicura contro i danni dell'INCENDIO deve logicamente assicurarsi anche contro i danni del FURTO, rivolgendosi alla «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

UN DOCUMENTO FEDELE E PERENNE

CREMONA, 18 sera. Il Comitato per la celebrazione del Bicentenario della morte di Antonio Stradivari, presieduto da S. E. Fardnani, a ricordo della Mostra di Luteria antica cremonese, ha pubblicato un volume, ove ogni strumento esposto appare riprodotto in nitide fotografie, con ampie e documentate illustrazioni, che ne ricordano l'origine e la storia. Completa il volume una relazione della manifestazione e un largo cenno biografico di tutti i maggiori liutai. All'opera hanno collaborato per la parte tecnica i più noti liutai del mondo; tra di essi gli italiani, Sacconi e Bischi, gli stranieri, Fridolin Hamma di Stoccarda, Max Moller di Amsterdam, Hermann di New York, Emili Franciosi e Paulde Descamp di Parigi.

Lanciata contro un treno da un risucchio d'aria

BERGAMO, 18 sera. La signorina Albina De Agostini, dopo essersi recata per ragioni familiari a Milano, ritornava con un treno della sera al paese. Senonché, a causa della fitta nebbia, il convoglio subiva una forzata sosta in aperta campagna, poco prima della stazione di Romano. La signorina, ritenendo di essere giunta agli sportelli della stazione e scesa, proprio mentre si spraggiava a tutta velocità un rapido della Milano-Venezia.

Locomotore contro un masso

BERGAMO 18 sera. Un treno della Valle Brembara partito da Bergamo alle 6,30 al Km. 37, in prossimità della stazione di Lenna, trovava la linea sbarrata da macigni e terricci precipitati a seguito di una frana di notevoli proporzioni. Il conduttore del locomotore non riusciva a fermarsi prima dell'ostacolo, per cui si seguiva un urto che provocava il rovesciamento del locomotore stesso sulla linea. Tuttavia non si ebbe a verificare nessun incidente ai passeggeri. La linea ha subito una interruzione di qualche ora nel servizio che veniva svolto con automobili.

Sciagura mortale a un passaggio a livello

BERGAMO, 18 sera. Per aver voluto attraversare un passaggio a livello chiuso, nelle vicinanze di Trevisio, il sessantatreenne Giuseppe Mauri fu ucciso, è rimasto investito ed ucciso sul colpo dal treno N. 2070 diretto a Milano.

Mortale sciagura di un cacciatore

COMO, 18 sera. Il padre di tale Giovanni Rizzi, di anni 16, entrando in una batta sul monte di Menaggio, e nella quale aveva mandato il figlio per alcune commende, trovava per terra, morto, in un lago di sangue, il figlio. Accanto al poveretto è stato rinvenuto un fucile da caccia che era appeso nella batta stessa. Si suppone che il giovane Rizzi, nell'assimilare il fucile, caricato a grossi pallini, abbia fatto partire il colpo che l'uccise.

Ciclista ucciso da un'auto

TORINO, 18 sera. Una auto-cisterna con rimorchio targata Cuneo n. 1682 ha avvistato un ciclista ed ha fatto il segnale per averne la strada libera. Il ciclista si è spostato nella manovra a causa del ghiaccio e scivolato, andando a finire sotto il pesante autoveicolo che lo ha orribilmente sfracellato. La morte è stata istantanea.

BUONO un pacco propaganda a L. 44

Indicare se l'album è destinato a un bambino, o a una bambina.

Tagliate il seguente talloncino, incollatelo su una cartolina e indirizzate alla S. A. ALPESTRE - Piazza Duca d'Aosta 14 - Milano.

ALPESTRE

L'album «I VENT'ANNI DEL MIO BAMBINO» che troverete nel pacco regalo dell'Alpêtre sarà il documento della vita del fanciullo cui te donerete. Leggete i saggi delle poesie che ne ornano ogni pagina e che accompagnano le fotografie messe nell'Album stesso a documento e a ricordo.

Con l'album avrete una mezza bottiglia di ALPESTRE, il celebre Arque-bus dei Padri Maristi, una mezza bottiglia di HERMITE, uno stillaggio Alpestre, un temperino, Imballato gratis.

Indicare se l'album è destinato a un bambino, o a una bambina.

Indicare se l'album è destinato a un bambino, o a una bambina.

Indicare se l'album è destinato a un bambino, o a una bambina.

Indicare se l'album è destinato a un bambino, o a una bambina.

Indicare se l'album è destinato a un bambino, o a una bambina.

Indicare se l'album è destinato a un bambino, o a una bambina.

Indicare se l'album è destinato a un bambino, o a una bambina.

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

L'OFFENSIVA FRANCHISTA IN CATALOGNA

Inesorabili sviluppi della vittoria

Il "governo", di Negrin sarebbe disposto da Alicante a trattare la resa - Altri centri liberati dai nazionali

SALAMANCA, 18 sera. Le operazioni dell'offensiva franchista in Catalogna si sviluppano al centro, oltre Cervera, e nei settori più a sud della strada Lerida-Barcellona.

Intorno a Igualada. La resistenza rossa è stata schiantata e travolta presso Montseno che è stato occupato insieme alla Sierra che domina l'abitato di Igualada.

Lungo la costa, mentre si attendono gli sviluppi dell'azione energeticamente condotta al centro, e si concede un breve respiro alle truppe provate dalla fulminea avanzata dei giorni scorsi, si continuano tuttora puntate offensive, che hanno portato al possesso del paese di Vilaspina e di Santa Cruz, col monastero omonimo.

In questo settore prosegue sempre il rastrellamento delle immediate retrovie, che ha consentito ai nazionali di recuperare numerosi materiali da guerra, e di far prigionieri circa 2000 uomini.

Nell'Estremadura, nel settore di Monte Rubio, i nazionali hanno portato innanzi le loro truppe, nonostante il maltempo, che ha ostacolato assai lo svolgimento delle operazioni.

Massacro di inermi. Si apprende ancora che la rabbia dei rossi in fuga da Cervera si è sfogata brutalmente contro abitanti inermi e sacerdoti che sono stati massacrati senza pietà.

Un centinaio di persone sono state uccise dai fuggiaschi prima di abbandonare la città, e fra gli uccisi, oltre ad alcuni sacerdoti del locale Seminario, un ufficiale della guardia civile in pensione e un vecchio di 80 anni, gettati vivi su un rogo.

Alcuni dei sacerdoti assassinati erano studiosi di larga notorietà in Spagna. La rapida conquista di Cervera da parte dei nazionali ha reso impossibile ai rossi la distruzione degli stabilimenti industriali e il furto degli oggetti d'oro.

La linea Aguiló-Belpart (occupata ieri) costituisce oggi la punta del cuneo legionario verso Igualada. Crea le operazioni in corso e alla stregua delle ultime notizie sull'avanzata, è chiaro che per i rossi la difesa di Igualada diviene sempre più difficile.

Numerosi villaggi sono stati occupati nell'ampio territorio nella morsa della langia nazionale, e fra gli altri Amela, Valgoone, La Mora, Albio, Segura, Luída, Montada, a sud di Cervera e Monpan, a dieci chilometri a est di Cervera.

La linea Aguiló-Belpart (occupata ieri) costituisce oggi la punta del cuneo legionario verso Igualada. Crea le operazioni in corso e alla stregua delle ultime notizie sull'avanzata, è chiaro che per i rossi la difesa di Igualada diviene sempre più difficile.



Il Governo rosso, per evitare il disorientamento che regna fra le sue truppe e la popolazione civile, pubblica dei bollettini di guerra nei quali annuncia delle supposte vittorie in altri settori lontani dal fronte di Catalogna.

Commentando il rapporto presentato a Ginevra sull'allontanamento dei combattenti internazionali dalla Catalogna la Liberté osserva che, secondo le stesse cifre fornite dalla Commissione internazionale, soltanto 4.800 volontari, sui 12.023 di cui si era riconosciuta la presenza in Catalogna, ne sono partiti.

Il giornale ricorda, poi, che dalle precedenti confessioni dei comunisti francesi e degli stessi dirigenti di Barcellona, risultava la presenza di 40.000 combattenti stranieri nella zona rossa. Chiede infine che cosa sia accaduto dei 25.000 francesi che, trovandosi in Spagna, non risposero all'ordine di mobilitazione del settembre scorso.

Le autorità francesi hanno ordinato una inchiesta su un incidente avvenuto nella regione di Saint Jean de Pied de Port alla frontiera franco-spagnola.

Stando alla versione dei giornali parigini le guardie di frontiera della guardia nazionale avrebbero respinto, verso il territorio francese, su un chilometro di profondità, dei pastori francesi che coi loro greggi occupavano la zona franca stabilita dal trattato franco-spagnolo del 1856.

La salma, racchiusa in un artistico feretro presso il quale era stata deposta la corona del Duce, è rimasta ieri tutta la notte nella camera ardente preparata nel Palazzo comunale circondata dai fiori giunti da ogni parte d'Italia e vegliata dalle donne fasciste, dalla CC. NN., dagli avieri, dai bambini moschetti, stamane dai socialisti e dai Corridoniani di Milano e di Parma, sempre fra un incessante affluenza di popolo.

Dopo l'omaggio reso dagli Ispettori del Partito dotti, Alfredo Leati e Clara Franceschini, giunti in rappresentanza del Segretario del Partito, dall'on. Giannotti, dall'on. Landi, dal Prefetto di Macerata, anche in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni, dal Segretario Federale di Macerata, dall'Atlantico Vitalini, in rappresentanza del Ministero dell'Aeronautica e da numerose autorità e gerarchie, il feretro è stato trasportato a braccia dai fascisti di Corridoni, seguito dai famigliari, dalle autorità, dai rappresentanti dei segretari federali della regione, dalle Forze armate e attorniato dai gagliardetti del Fascio di Milano, dalle associazioni volontarie e militari d'Italia, è passato fra le ali formate dai reparti armati delle organizzazioni della Guardia Nazionale, delle rispettive insegne e dal popolo riverente.

Nella chiesa di S. Pietro è stata celebrata alla presenza di S. Ecc. Monsig. Arvescovo Attoni, Principe di Ferro, la funzione religiosa. Indi, il mesto corteo, presieduto dalle infinite corone fra cui anche quelle del Segretario del Partito, del Ministero delle Corporazioni, del Gruppo Medaglie d'Oro e delle Confederazioni sindacali, al suono dell'Inno al Piave e di "Giovinezza", ha sfilato fra le vie dell'antica e rinnovata Corridonia, fino al cimitero, ove dopo l'appello fascista ordinato dall'ispettore Leati, la salma è stata deposta nella tomba di famiglia fra la viva commozione del popolo.

IL MATRIMONIO REGALE. La Gran Croce dell'Ordine di Malta alla Regina Giovanna di Bulgaria e a Mafalda d'Assia.

Onorificenze dell'Ordine di Malta a Maria di Savoia e a Luigi di Borbone.

Una scuola di S. Anna di Valderi intitolata a Maria di Savoia.

IL cordoglio di Parma. Parma, patria adottiva di Filippo Corridoni, che qui combatté le ardenti battaglie per il trionfo del sindacato e dell'interventismo, ha appreso con vivo cordoglio la morte dell'esemplare Madre dell'Eroe. Per disposizione del Segretario Federale, presso il monumento dell'Eroe della Trincea delle Franche, dopo aver deposto una corona di fiori hanno prelevato un servizio d'onore, in giornata, la Giovanna del Littorio e in serata i fascisti con fiaccola. Tale guardia è mantenuta anche oggi fino alle 12, dopo i funerali. Cinquanta fascisti parmensi, il fiduciario del gruppo Corridoni e un componente del Direttorio federale, sono partiti stanotte per Corridonia.

Il Duce riceve la missione aerea brasiliana. Il Duce ha ricevuto, presentatagli da S. E. Valle, i membri della Missione aerea brasiliana venuta in Italia per visitare gli impianti ed i reparti della R. Aeronautica.

L'Inghilterra parteciperà all'Esposizione universale 1942. Il Primo Ministro britannico ha comunicato al Duca la decisione del suo Governo di partecipare all'Esposizione universale di Roma del 1942 anno XX.

se per la vigilanza degli uffici governativi a White Hall, dove sono stati aumentati gli agenti specializzati.

A Liverpool, dove vivono numerosi irlandesi, le autorità hanno sospeso le licenze agli agenti di polizia. Tutte le navi che lasciano quel porto sono attentamente sorvegliate.

Al Gabinetto di Dublino gli attentati commessi in Inghilterra, attribuiti a terroristi irlandesi, sarebbero stati stamane oggetto di speciali deliberazioni.

Nessuna dichiarazione è stata tuttavia fatta finora.

Il Duca riceve la missione aerea brasiliana. Il Duce ha ricevuto, presentatagli da S. E. Valle, i membri della Missione aerea brasiliana venuta in Italia per visitare gli impianti ed i reparti della R. Aeronautica.

L'Inghilterra parteciperà all'Esposizione universale 1942. Il Primo Ministro britannico ha comunicato al Duca la decisione del suo Governo di partecipare all'Esposizione universale di Roma del 1942 anno XX.

E. 42. Un comunicato del Ministero delle Finanze.

Il Ministero delle Finanze comunica che alcuni giornali hanno pubblicato notizie sull'ammontare del ricavato della vendita dei biglietti della lotteria «E. 42» a tutt'oggi. Pur non avendo tali notizie per i possessori dei biglietti alcuna importanza, in quanto la massa premi è stabilita in misura fissata in lire 9 milioni qualunque sia l'incasso, il Ministero rende noto che le notizie date non hanno nessun riscontro coi dati posseduti dal Ministero, il quale si riserva di fare in proposito un comunicato ufficiale quando sarà possibile stabilire l'introito della lotteria. (Stefani).

solenni funerali di Enrichetta Corridoni. Con la partecipazione commossa ed unanime della CC. NN. e del popolo, che hanno dato una nuova attestazione dell'amore con cui circondano la famiglia dell'eroe della Trincea delle Franche, si sono svolti stamane i solenni funerali di Enrichetta Corridoni.

La salma, racchiusa in un artistico feretro presso il quale era stata deposta la corona del Duce, è rimasta ieri tutta la notte nella camera ardente preparata nel Palazzo comunale.

IL MATRIMONIO REGALE. La Gran Croce dell'Ordine di Malta alla Regina Giovanna di Bulgaria e a Mafalda d'Assia.

Onorificenze dell'Ordine di Malta a Maria di Savoia e a Luigi di Borbone.

Una scuola di S. Anna di Valderi intitolata a Maria di Savoia.

IL cordoglio di Parma. Parma, patria adottiva di Filippo Corridoni, che qui combatté le ardenti battaglie per il trionfo del sindacato e dell'interventismo, ha appreso con vivo cordoglio la morte dell'esemplare Madre dell'Eroe. Per disposizione del Segretario Federale, presso il monumento dell'Eroe della Trincea delle Franche, dopo aver deposto una corona di fiori hanno prelevato un servizio d'onore, in giornata, la Giovanna del Littorio e in serata i fascisti con fiaccola. Tale guardia è mantenuta anche oggi fino alle 12, dopo i funerali. Cinquanta fascisti parmensi, il fiduciario del gruppo Corridoni e un componente del Direttorio federale, sono partiti stanotte per Corridonia.

IL MATRIMONIO REGALE. La Gran Croce dell'Ordine di Malta alla Regina Giovanna di Bulgaria e a Mafalda d'Assia.

Onorificenze dell'Ordine di Malta a Maria di Savoia e a Luigi di Borbone.

Una scuola di S. Anna di Valderi intitolata a Maria di Savoia.

IL cordoglio di Parma. Parma, patria adottiva di Filippo Corridoni, che qui combatté le ardenti battaglie per il trionfo del sindacato e dell'interventismo, ha appreso con vivo cordoglio la morte dell'esemplare Madre dell'Eroe. Per disposizione del Segretario Federale, presso il monumento dell'Eroe della Trincea delle Franche, dopo aver deposto una corona di fiori hanno prelevato un servizio d'onore, in giornata, la Giovanna del Littorio e in serata i fascisti con fiaccola. Tale guardia è mantenuta anche oggi fino alle 12, dopo i funerali. Cinquanta fascisti parmensi, il fiduciario del gruppo Corridoni e un componente del Direttorio federale, sono partiti stanotte per Corridonia.

IL MATRIMONIO REGALE. La Gran Croce dell'Ordine di Malta alla Regina Giovanna di Bulgaria e a Mafalda d'Assia.

Onorificenze dell'Ordine di Malta a Maria di Savoia e a Luigi di Borbone.

Una scuola di S. Anna di Valderi intitolata a Maria di Savoia.

IL cordoglio di Parma. Parma, patria adottiva di Filippo Corridoni, che qui combatté le ardenti battaglie per il trionfo del sindacato e dell'interventismo, ha appreso con vivo cordoglio la morte dell'esemplare Madre dell'Eroe. Per disposizione del Segretario Federale, presso il monumento dell'Eroe della Trincea delle Franche, dopo aver deposto una corona di fiori hanno prelevato un servizio d'onore, in giornata, la Giovanna del Littorio e in serata i fascisti con fiaccola. Tale guardia è mantenuta anche oggi fino alle 12, dopo i funerali. Cinquanta fascisti parmensi, il fiduciario del gruppo Corridoni e un componente del Direttorio federale, sono partiti stanotte per Corridonia.

IL MATRIMONIO REGALE. La Gran Croce dell'Ordine di Malta alla Regina Giovanna di Bulgaria e a Mafalda d'Assia.

Onorificenze dell'Ordine di Malta a Maria di Savoia e a Luigi di Borbone.

Una scuola di S. Anna di Valderi intitolata a Maria di Savoia.

IL cordoglio di Parma. Parma, patria adottiva di Filippo Corridoni, che qui combatté le ardenti battaglie per il trionfo del sindacato e dell'interventismo, ha appreso con vivo cordoglio la morte dell'esemplare Madre dell'Eroe. Per disposizione del Segretario Federale, presso il monumento dell'Eroe della Trincea delle Franche, dopo aver deposto una corona di fiori hanno prelevato un servizio d'onore, in giornata, la Giovanna del Littorio e in serata i fascisti con fiaccola. Tale guardia è mantenuta anche oggi fino alle 12, dopo i funerali. Cinquanta fascisti parmensi, il fiduciario del gruppo Corridoni e un componente del Direttorio federale, sono partiti stanotte per Corridonia.

IL MATRIMONIO REGALE. La Gran Croce dell'Ordine di Malta alla Regina Giovanna di Bulgaria e a Mafalda d'Assia.

Onorificenze dell'Ordine di Malta a Maria di Savoia e a Luigi di Borbone.

Una scuola di S. Anna di Valderi intitolata a Maria di Savoia.

Le attività bonificatrici dell'Opera Nazionale Combattenti

Ampia relazione dell'on. Di Crollalanza al Capo del Governo

ROMA, 18 sera. Il Duca ha ricevuto l'on. Di Crollalanza, Presidente dell'Opera Nazionale Combattenti, che gli ha riferito sulle varie attività bonificatrici che sta svolgendo l'Istituto.

Per la gestione colonica dell'Agro Pontino, il Presidente dell'Opera ha posto in evidenza i confortanti risultati conseguiti nell'annata agraria testé chiusa, sia nei riguardi delle colture cerealicole, sia delle foraggere, che vanno sempre più assumendo una crescente importanza nelle rotazioni colturali. In conseguenza di tali orientamenti il patrimonio zootecnico, che ha già raggiunto 27 mila capi, è destinato a rappresentare uno dei fattori essenziali dell'economia agraria della regione. Ha riferito anche sul contributo che l'Agro Pontino dà all'Aurarchia nazionale segnatamente con alcune colture industriali, quali la barbabietola, il cotone, ed il sorgo zuccherino, che sono in costante sviluppo, mettendo, inoltre, in rilievo l'andamento favorevole stagionale che ha consentito di ultimare le semine nelle condizioni migliori.

Per quanto riguarda le trasformazioni fondiarie, sempre in Agro Pontino, ha riferito come siano in corso di prossima appalto lavori per la costituzione di nuove 320 unità, poderi. In piena attività costruttiva è il centro comunale di Pomezia che il 29 ottobre XVIII, come fissato, verrà inaugurato. Con i nuovi appoderamenti il nelle zone di Aprilia e Pomezia, e con la costruzione del suo centro comune, risulterà completata la grande opera del Regime per la bonificazione integrale dell'Agro Pontino romano.

L'on. Di Crollalanza ha riferito pure sulle nuove attività che il Duca ha voluto assegnare all'Opera Combattenti: la trasformazione fondiaria del Tavoliere di Puglia e del basso Volturno.

Per il Tavoliere, l'Opera ha già provveduto per l'attribuzione dei terreni del primo lotto riguardanti l'attività segnata per l'anno XVII. Essi interessano una superficie di oltre 11 mila ettari. Gli appalti per la costruzione delle case coloniche e delle nuove stradine sono stati effettuati e nel settembre prossimo sarà tutto completato l'appoderamento di questa prima zona con l'immissione di 330 famiglie coloniche. Nel comprensorio del Volturno, tenuto conto della progettazione in corso e delle relative procedure di attribuzione dei terreni, l'Opera inizierà prossimamente i lavori di trasformazione ed inaugurerà alla fine dell'anno XVII oltre 150 poderi.

Il Presidente dell'Opera Combattenti ha riferito, inoltre, sulle attività dirette a completare le trasformazioni fondiarie nelle altre agrarie dell'Ente posto in Toscana, in Umbria, in Campania, in Puglia, in Sardegna e che complessivamente nell'annata renderanno possibile la costruzione di altri cento nuovi poderi. Infine l'on. Di Crollalanza ha riferito che nelle prime due aziende costituite nell'Africa Orientale Italiana è presso che ultimato un primo lotto di 100 case coloniche, ciò che permetterà prossimamente ai capi famiglia, che già coltivavano i relativi poderi, di farsi raggiungere dalle loro famiglie.

Complessivamente l'Opera Combattenti, nel normale e progressivo svolgimento della propria attività bonificatrice, darà, entro il 1939-XVII della Era Fascista, una sistemazione per una tranquilla e operosa attività ad oltre mille famiglie di Combattenti Agricoltori.

Il Duca si è compiaciuto con l'on. Di Crollalanza per l'attività bonificatrice svolta dall'Istituto e mentre ha impartito le direttive per l'ulteriore azione dell'Ente, ha fissato che nel Tavoliere di Puglia l'inizio effettivo dei lavori abbia luogo il 30 gennaio corr. con l'intervento di S. E. il Sottosegretario alla Bonifica Integrale.

IL MATRIMONIO REGALE. La Gran Croce dell'Ordine di Malta alla Regina Giovanna di Bulgaria e a Mafalda d'Assia.

Onorificenze dell'Ordine di Malta a Maria di Savoia e a Luigi di Borbone.

Una scuola di S. Anna di Valderi intitolata a Maria di Savoia.

IL cordoglio di Parma. Parma, patria adottiva di Filippo Corridoni, che qui combatté le ardenti battaglie per il trionfo del sindacato e dell'interventismo, ha appreso con vivo cordoglio la morte dell'esemplare Madre dell'Eroe. Per disposizione del Segretario Federale, presso il monumento dell'Eroe della Trincea delle Franche, dopo aver deposto una corona di fiori hanno prelevato un servizio d'onore, in giornata, la Giovanna del Littorio e in serata i fascisti con fiaccola. Tale guardia è mantenuta anche oggi fino alle 12, dopo i funerali. Cinquanta fascisti parmensi, il fiduciario del gruppo Corridoni e un componente del Direttorio federale, sono partiti stanotte per Corridonia.

IL MATRIMONIO REGALE. La Gran Croce dell'Ordine di Malta alla Regina Giovanna di Bulgaria e a Mafalda d'Assia.

Onorificenze dell'Ordine di Malta a Maria di Savoia e a Luigi di Borbone.

Una scuola di S. Anna di Valderi intitolata a Maria di Savoia.

IL cordoglio di Parma. Parma, patria adottiva di Filippo Corridoni, che qui combatté le ardenti battaglie per il trionfo del sindacato e dell'interventismo, ha appreso con vivo cordoglio la morte dell'esemplare Madre dell'Eroe. Per disposizione del Segretario Federale, presso il monumento dell'Eroe della Trincea delle Franche, dopo aver deposto una corona di fiori hanno prelevato un servizio d'onore, in giornata, la Giovanna del Littorio e in serata i fascisti con fiaccola. Tale guardia è mantenuta anche oggi fino alle 12, dopo i funerali. Cinquanta fascisti parmensi, il fiduciario del gruppo Corridoni e un componente del Direttorio federale, sono partiti stanotte per Corridonia.

IL MATRIMONIO REGALE. La Gran Croce dell'Ordine di Malta alla Regina Giovanna di Bulgaria e a Mafalda d'Assia.

Onorificenze dell'Ordine di Malta a Maria di Savoia e a Luigi di Borbone.

Una scuola di S. Anna di Valderi intitolata a Maria di Savoia.

IL cordoglio di Parma. Parma, patria adottiva di Filippo Corridoni, che qui combatté le ardenti battaglie per il trionfo del sindacato e dell'interventismo, ha appreso con vivo cordoglio la morte dell'esemplare Madre dell'Eroe. Per disposizione del Segretario Federale, presso il monumento dell'Eroe della Trincea delle Franche, dopo aver deposto una corona di fiori hanno prelevato un servizio d'onore, in giornata, la Giovanna del Littorio e in serata i fascisti con fiaccola. Tale guardia è mantenuta anche oggi fino alle 12, dopo i funerali. Cinquanta fascisti parmensi, il fiduciario del gruppo Corridoni e un componente del Direttorio federale, sono partiti stanotte per Corridonia.

IL MATRIMONIO REGALE. La Gran Croce dell'Ordine di Malta alla Regina Giovanna di Bulgaria e a Mafalda d'Assia.

Onorificenze dell'Ordine di Malta a Maria di Savoia e a Luigi di Borbone.

Nell'istruttoria dieci banditi hanno dichiarato di avere assistito all'incontro fra il comandante in capo dei guerriglieri e Chiang Kai Shek, quando quest'ultimo gli affidò il comando nel 1934, dandogli anche decemila Yen per le spese di viaggio.

Secondo informazioni da fonte sicura, si apprende che l'aviazione del Governo del Kuomintang ha complessivamente 293 aeroplani, dei quali, tuttavia, soltanto un centinaio in condizioni di volare sicuramente.

In Ceco-Slovacchia. Le trattative col Reich. Comunisti respinti da Mosca.

PRAGA, 18 sera. Le trattative Ceco-tesche per il regolamento di alcune questioni in sospeso - interrotte per le feste di Natale - saranno riprese tra giorni. Nel programma figura, tra l'altro, il problema della tutela dei beni dei cittadini cecoslovacchi nel Reich.

Si segnala che per l'Unione sovietica sono partiti molti comunisti cecoslovacchi alcuni dei quali, però, sono stati rimandati indietro perché Mosca rifiutò di dar loro il permesso di soggiorno. Da Mosca è stato chiesto, infatti, agli ex dirigenti del partito comunista cecoslovacco, un nominativo di persone che vogliono tornare in Russia, ma su questo nominativo le autorità sovietiche si riservano libertà di scelta.

RAIMONDO MANZINI. Direttore responsabile. Società Anonima "L'Avvenire d'Italia". Stabilimento Tipografico.



Chiedetelo presso le migliori Drogherie S. A. MOKASAN - MILANO - Via S. Martino, 10

L'assicurazione mista

riunendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.



ARRIVI GIORNALIERI DI PESCE ALI MENTANO CONTINUAMENTE GLI SPACCI SAPPALATO CUCINARE CHIEDERE GRATUITAMENTE IL COMPLETO RICETTARIO AL CENTRO NAZIONALE PROPAGANDA PESCHERECIA ROMA - VIA REGINA ELENA 68 TELEFONO 485.291

CONSUMATE PESCE E' UN ALIMENTO SANO



SOCIETA' DEL LINOLEUM - FILIALE DI BOLOGNA VIA CARBONESI N. 3a TELEFONO N. 29-552